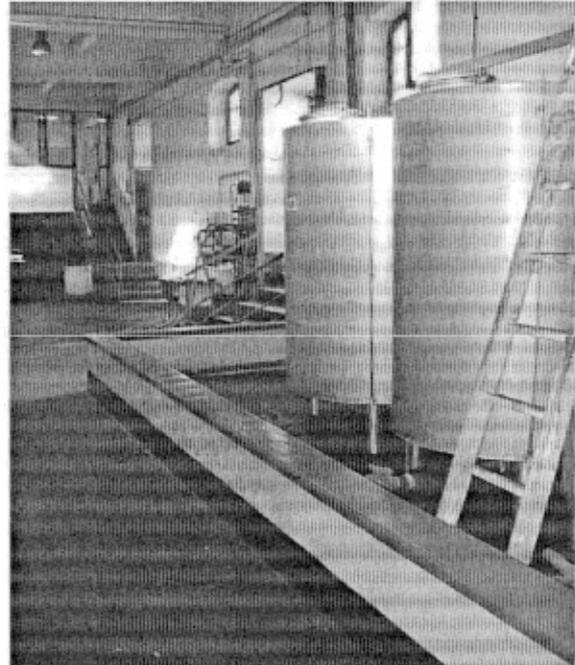
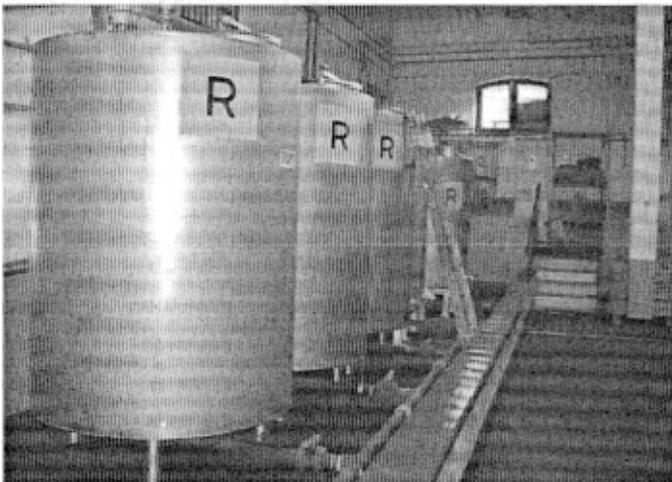




ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. SERVIZI ECOLOGICI
VIA L. VOLPICELLA, 100 (FRAZIONE BARRA) - 80147 - NAPOLI TEL. 081.7524577 - FAX 081.5592810
P.IVA 0103586063 - C.C.I.A.A. 514434

DICHIARAZIONE AMBIENTALE Rev. 10 del 16.01.2023



EMAS

GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA
REG. NO IT-001828

Codice Nace

38.11 – 38.12

38.21 – 38.22

Barbara Maggiotti



INDICE

1. Premessa.....	3
2. Individuazione del contesto organizzativo	3
2.1. Dati generali del sito	3
2.2. Localizzazione dell'insediamento	4
2.3. Individuazione catastale e destinazione urbanistica	5
2.4. Inquadramento geologico ed idrogeologico	7
2.5. Caratterizzazione geologica generale	7
2.6. Inquadramento geologico locale	9
2.7. Inquadramento idrogeologico	9
2.8. Idrogeologia locale.....	11
2.9. Fattori interni ed esterni che influenzano l'organizzazione.....	12
3. Descrizione dell'azienda	13
3.1. Brevi cenni sulle attività attuali e pregresse svolte nell'area	14
3.2. Le attività della ALDO MASTELLONE & C. S.r.l.	15
4. Esigenze ed aspettative delle parti interessate	24
Sono state individuate le seguenti parti interessate:	24
5. Impegno per l'ambiente	25
5.1. Politica Ambientale	25
5.2. Sistema di Gestione Ambientale.....	26
6. Aspetti Ambientali	28
6.1. Generalità	28
6.2. Descrizione degli aspetti/impatti ambientali diretti	29
6.3. Descrizione degli aspetti/impatti ambientali indiretti	47
6.4. Criterio di valutazione degli aspetti ambientali	49
7. Analisi degli indicatori chiave ed individuazione di altri indicatori di prestazioni ambientali	56
8. Obiettivi e Programma Ambientale	65
8.1. Consuntivo Obiettivi anno 2020 e Programma Ambientale triennio 2020 - 2022	65
9. Bibliografia	66
10. Glossario	67
11. Norme e Leggi di riferimento principali.....	68

Barbara Mazzotti



1. Premessa

La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l., nell'ambito delle iniziative legate al maggior controllo delle prestazioni ambientali delle proprie attività ha deciso di adottare un Sistema di Gestione Ambientale secondo le procedure previste dal Regolamento (CE) n° 1221/2009 e sue modifiche adottate con il Regolamento (UE) n° 1505/2017 (EMAS) e Regolamento (UE) n° 2026/2018. L'EMAS, o sistema comunitario di ecogestione ed audit, si presenta infatti come uno strumento volontario di politica ambientale dell'Unione Europea studiato per essere applicato ad imprese industriali e ad altre realtà organizzative, quali le attività legate all'erogazione dei servizi.

Il procedimento ambientale previsto dal progetto, il cui motore è costituito dal Sistema di Gestione Ambientale, consente attraverso

- l'analisi delle prestazioni ambientali,
- la definizione della politica e la pianificazione di obiettivi,
- l'attuazione di un programma di azione,
- la valutazione dei risultati,
- l'adozione di azioni correttive,

di ottenere e promuovere costanti miglioramenti dell'efficienza ambientale e gestionale della struttura cui è applicato.

Infine, l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale secondo il regolamento EMAS porta dei benefici all'azienda, quali:

- il minor impatto ambientale, dovuto, ad esempio, al minore consumo delle risorse naturali, al risparmio energetico, al risparmio idrico,
- una maggiore capacità di individuare carenze impiantistiche e gestionali e di stabilire la tipologia degli interventi di adeguamento e miglioramento,
- una migliore comprensione dei punti di debolezza e di forza delle politiche e delle strategie ambientali adottate,
- la riduzione della probabilità di incidenti ambientali,
- il rafforzamento della motivazione e del coinvolgimento interno dei dipendenti,
- un maggior rapporto con la cittadinanza, dovuto ad una maggiore trasparenza della comunicazione.

2. Individuazione del contesto organizzativo

2.1. Dati generali del sito

Ragione sociale dell'azienda:

ALDO MASTELLONE & C. S.r.l.

Anno di fondazione dell'azienda:

1993

Settore di attività:

Raccolta, trasporto, stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non; intermediazione di rifiuti senza detenzione.

Indirizzo azienda:

Via L. Volpicella, n° 100

Località:

NAPOLI - Frazione: Barra

Provincia:

NAPOLI

C.A.P.:

80147

Numero telefonico:

+39.081.7524577

Numero fax:

+39.081.5592810

Web Site:

www.mastelloneecologia.it

E-mail:

info@mastelloneecologia.it

Numero di addetti:

Amministrazione: 3

Produzione: 3

Nome del responsabile ambiente:

Sig.ra Tiziana Mastellone

Tipico orario di lavoro:

8.30 - 13.00 14.00 - 17.30

Totale area del sito:

752 mq

Superficie coperta 582,2 mq

Superficie scoperta impermeabilizzata: 169,8 mq

Possibilità di ampliamenti:

NO

Area disponibile:

Identificare le principali fonti di energia nel sito:

Energia elettrica, gas metano, gasolio

All'organizzazione non fanno capo società controllate, joint-venture e non sono state effettuate acquisizioni, fusioni o cessioni nell'anno a cui si riferisce la presente dichiarazione ambientale. All'organizzazione fa capo l'unico sito che è quello ubicato in via L. Volpicella, n° 100 - NAPOLI - Frazione: Barra.

Barbara Maggiotti

2.2. Localizzazione dell'insediamento

L'area in oggetto è situata nella zona orientale di Napoli, quartiere di Barra, alla Via Volpicella n.100 ed ha un'estensione di 752 metri quadrati. Di seguito si riportano le coordinate UTM 33.

Coordinate UTM 33	
Latitudine	40.844315
Longitudine	14.308908



Figure 1 e 2: Vista satellitare dell'area in oggetto

2.3. Individuazione catastale e destinazione urbanistica

Il sito è collocato nel territorio del Comune di Napoli, in via L. Volpicella n. 100, su di una porzione di terreno individuata al Catasto Terreni con le indicazioni: foglio n. 157 (sezione unica Napoli), particella n. 1087. L'area in oggetto è totalmente coperta.

L'immobile in oggetto è sito in zona "D" insediamenti per la produzione di beni e servizi (articolo n. 35 norme di attuazione), sottozona "Da" insediamenti per la produzione di beni e servizi - riqualificazione (articolo n.36 norme di attuazione). Come possibile notare dalla figura n.4, l'edificio è stato edificato nell'anno 1912.

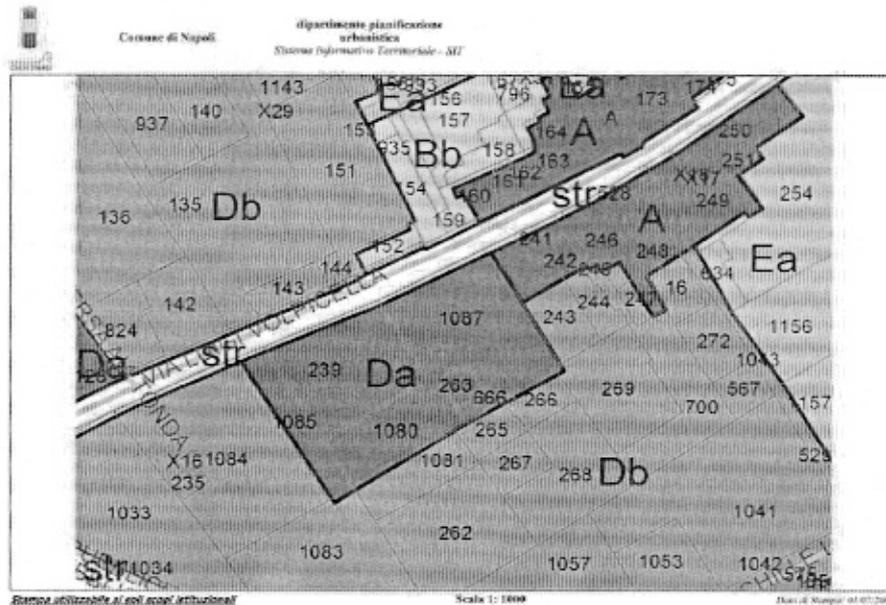


Figura 3: Stralcio della Zonizzazione del PRG del Comune di Napoli

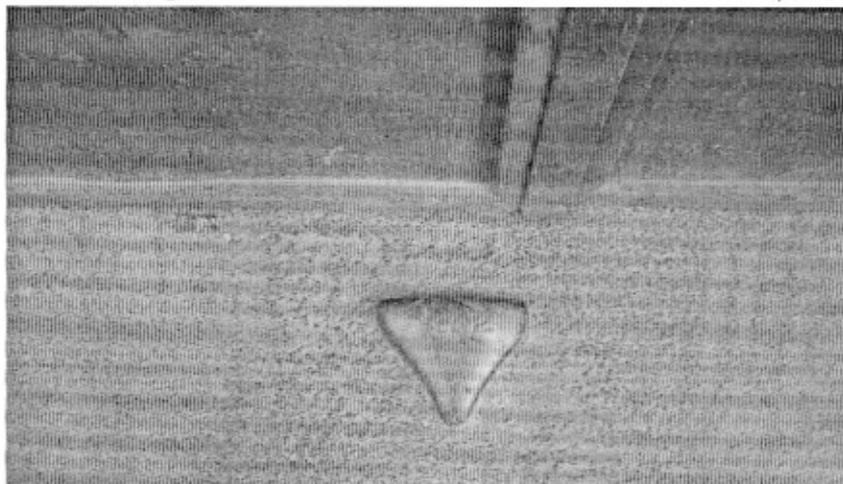


Figura 4: Anno di costruzione dell'edificio - 1912

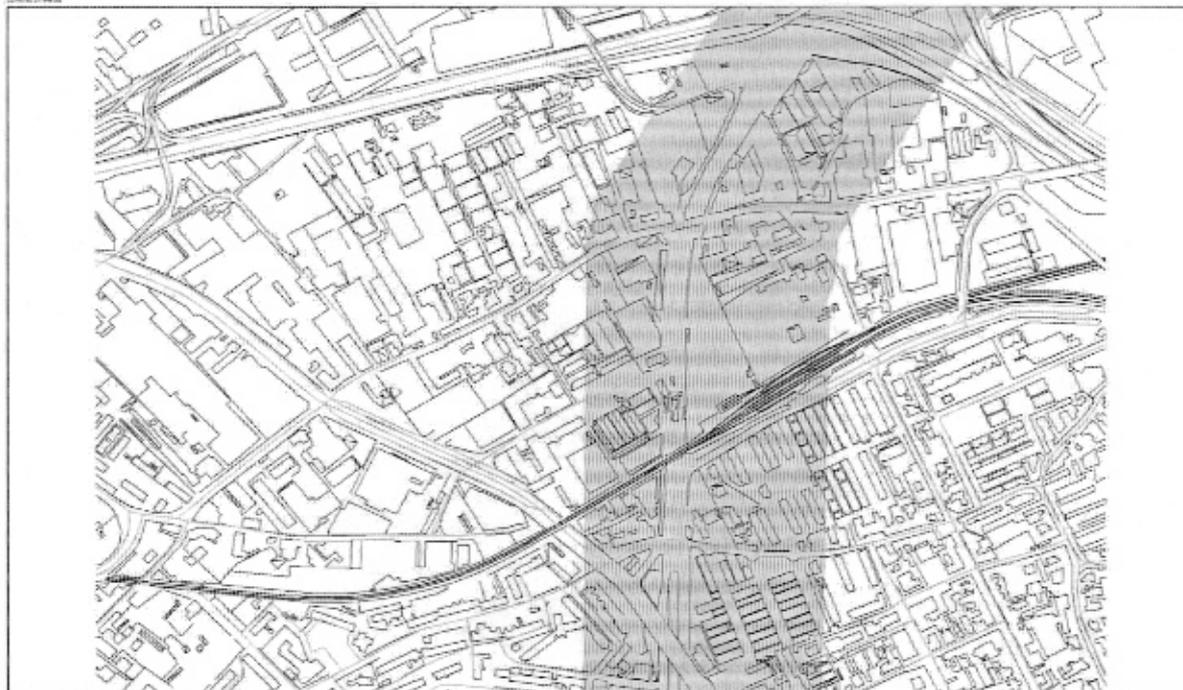


L'immobile rientra nel perimetro del centro edificato, individuato con delibera Consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71. L'immobile non rientra nel perimetro delle zone vincolate dal decreto legislativo 22/01/2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio".



Comune di Napoli

dipartimento pianificazione
urbanistica
Sistema Informativo Territoriale - SIT



Stampa utilizzabile ai soli scopi istituzionali

Scala 1: 5000

Data di Stampa: 01/07/2009

Figura 5: Aree vincolate art.142 d.lgs. 42/2004

La parte dell'immobile assoggettata al regime delle zona A insediamenti di interesse storico del Comune di Napoli non rientra né nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano-Camaldoli" e "Posillipo" approvati rispettivamente con D.M. 06/11/1995 (pubblicato sulla G.U. n. 9 del 12/11/1997) con D.M. 14/12/1995 (pubblicato sulla G.U. n. 47 del 26/02/1996), né nella perimetrazione definitiva del parco regionale dei "Campi Flegrei" approvato con delibera Giunta Regione Campania n. 8648 del 12/11/1997, né nei parchi e nelle aree protette nazionali e regionali.

Barbara Maggiotti

2.4. Inquadramento geologico ed idrogeologico

Il sito ricade nell'area orientale di Napoli. L'area Orientale di Napoli ricade nella parte sud orientale della cosiddetta Piana Campana che è costituita da un'importante depressione strutturale, colmata, durante il Quaternario, da depositi piroclastici, alluvionali, e sabbioso argillosi di origine marina. In particolare essa costituisce la zona meridionale della Piana del Volva, che con orientamento NE - SW, si estende dall'abitato di Lufrano sino al mare, essendo limitata a sud - est dal Vesuvio ed ad Ovest dalle colline orientali della città.

2.5. Caratterizzazione geologica generale

La piana ad Oriente di Napoli occupa la porzione centrale della più ampia depressione strutturale della piana Campana (fig. 6), quella compresa tra il distretto vulcanico dei Campi Flegrei ad W, i rilievi carbonatici dei Monti Avella e Pizzo d'Alvano a NE, ed il Somma-Vesuvio a Sud.

Di essa è parte integrante la piana del Volva (o del Sebeto), ossia la porzione di territorio che si estende dall'abitato di Lufrano fino al mare, morfologicamente separata, dalla restante parte interna della piana, dallo spartiacque superficiale presente lungo l'allineamento Casalnuovo - S. Anastasia. Detta depressione, impostatasi già a partire dal Pliocene sup. su lineamenti tettonici di estensione regionale, è stata successivamente colmata, durante il Quaternario, da sedimenti di origine vulcanica, alluvionale e di ambiente marino.

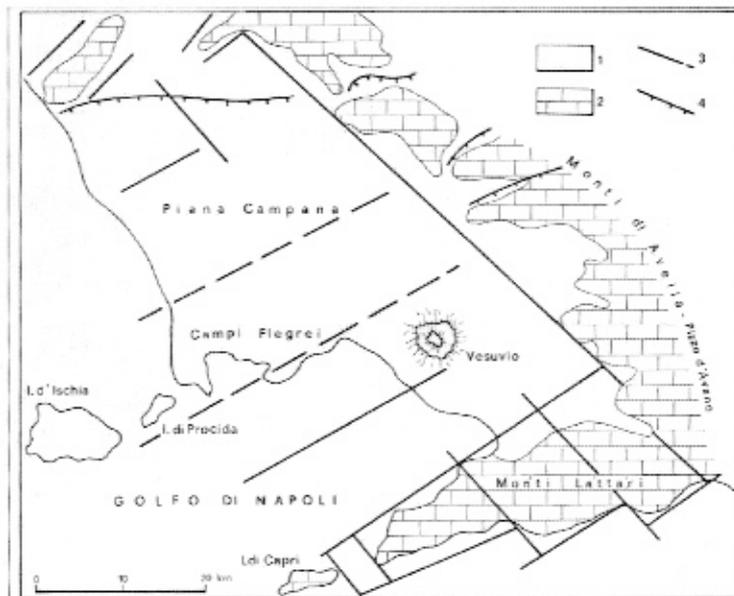


Figura 6: Assetto strutturale della piana Campana (IPPOLITO et al., 1973, modificato)
 Legenda: 1) Depositi quaternari; 2) Unità carbonatiche mesozoiche; 3) Principali faglie (sepolte se tratteggiate);
 4) Principali sovrascorrimenti

Al di sotto della successione sedimentaria dei depositi quaternari, il substrato carbonatico risulta dislocato da una serie di discontinuità tettoniche, a prevalente componente distensiva, a profondità mediamente compresa tra i 1000 e i 3000 m dal p.c. L'attuale assetto lito-stratigrafico dei depositi di piana risulta molto complesso ed articolato, poiché caratterizzato dalla presenza di differenti unità litologiche aventi geometrie e peculiarità sedimentologiche e deposizionali differenziate, tali da influenzare in maniera significativa la circolazione idrica sotterranea. In affioramento, sono infatti presenti depositi alluvionali, a granulometria variabile (da sabbioso-ghiaiosa a sabbioso-limoso), sedimenti piroclastici, in giacitura primaria e rimaneggiati, e depositi fluvio-lacustri (fig. 12).

Nel sottosuolo, la successione lito-stratigrafica risulta ancora caratterizzata da ripetute intercalazioni di:

sedimenti marini ed alluvionali, con frequenti livelli torbosi e di paleosuolo, particolarmente presenti nella zona del fosso Volia;

depositi piroclastici, colate laviche e orizzonti prevalentemente scoriacei presenti, in misura maggiore, lungo il margine settentrionale del Somma-Vesuvio;

depositi tufacei, di origine flegrea e vesuviana (Tufo Grigio Campano – TGC, Tufo Giallo Napoletano – TGN, Tufi del Somma-Vesuvio, etc.) e depositi piroclastici incoerenti, a granulometria mediamente grossolana, distribuiti, in maniera diversificata, in vari settori della piana.

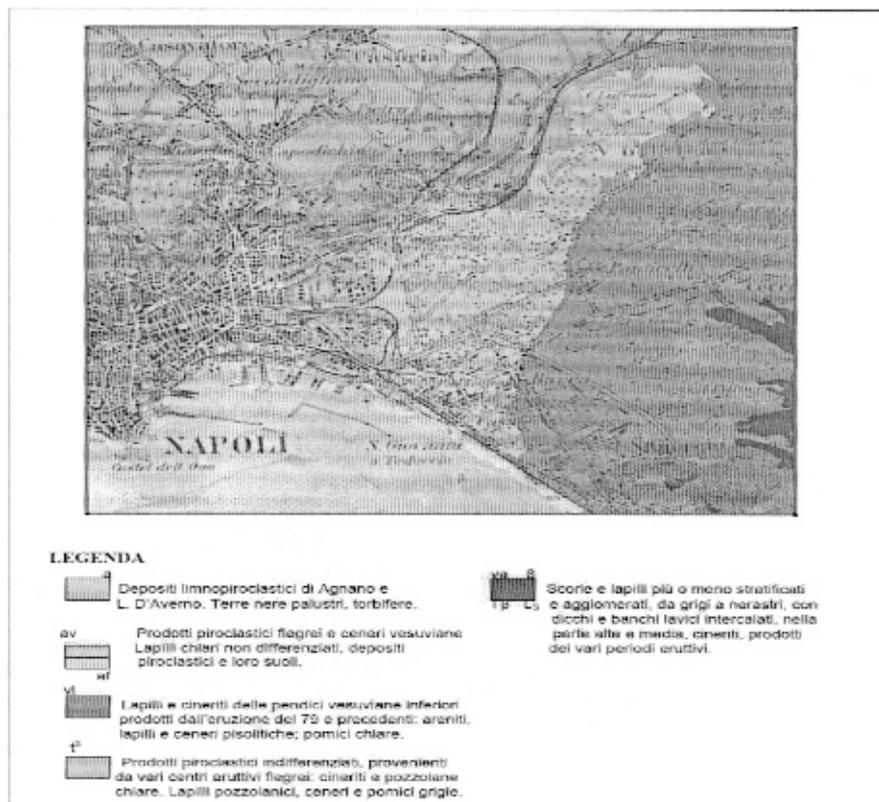


Figura 7: stralcio del foglio 183-184 della Carta Geologica d'Italia





2.6. Inquadramento geologico locale

Il sito in esame rientra nel settore Orientale di Napoli, costituito da una vasta area pianeggiante facente parte della più estesa piana del Volturno.

Dai dati disponibili che riguardano l'immediato sottosuolo dell'area, si può ipotizzare che il sottosuolo sia caratterizzato principalmente dalle formazioni vulcaniche del Somma-Vesuvio e dei vulcani Flegrei e subordinatamente alle formazioni litoranee.

Dalla letteratura scientifica disponibile e dai numerosi sondaggi effettuati in tutta l'area del SIN, si evidenzia un basamento costituito principalmente da Tufo Giallo Napoletano (TGN), su cui, tra l'altro, si sviluppa l'intera città di Napoli. Il TGN è un deposito piroclastico a vari stadi di coerenza, semilitoide, a matrice prevalente, contenente pomici di colore grigio, frammenti lavici e di tufo verde.

Al di sopra del TGN si rileva sempre una successione piuttosto regolare di piroclastiti sciolte, talora rimaneggiate, intercalate a Tufi Vesuviani in facies prevalente semicoerente ed a banconi di depositi di ambiente litorale-marino. In alcuni casi, si rinvengono esigui spessori di prodotti distali dell'attività piroclastica dei Campi Flegrei. Tutte le successioni sono chiuse verso l'alto da uno strato di riporto antropico di spessore variabile (2-4 m), costituito da materiale molto eterogeneo (tufo, laterizi, ecc.) in matrice generalmente piroclastica alterata.

2.7. Inquadramento idrogeologico

Il sottosuolo dell'area su cui è localizzato il sito è caratterizzato da litotipi di origine vulcanica, provenienti dall'apparato vulcanico del Somma-Vesuvio e dai Campi Flegrei, ed è costituito da un'alternanza di livelli piroclastici e fluviali, che danno origine ad un complesso deposito, caratterizzato da lenti di diversa granulometria di spessore variabile risalenti all'Olocene.

Il bacino idrogeologico della piana campana (fig. 13), che si estende fra Mondragone e le città di Napoli, Acerra e Nola, risulta delimitato da una serie di strutture idrogeologiche contigue. Esse comprendono a nord il Monte Massico ed il distretto vulcanico di Roccamorfinna, ad est i rilievi carbonatici di Monte Maggiore, Monti Tifantini, di Durazzano e di Avella, a sud i Distretti vulcanici Flegreo e del Somma-Vesuvio.

La piana campana è caratterizzata dalla presenza di falde superficiali e profonde, queste ultime localizzate in lenti permeabili costituite per lo più da materiali piroclastici granulari, di diversa granulometria sia in senso areale che lungo le verticali. La struttura di tale acquifero è, quindi, assai articolata, anche se il suddividersi in vari livelli non è dovuto alla presenza di strati di suolo a bassa permeabilità, sufficientemente continui da frazionare l'acquifero.

Barbara Maggiotti

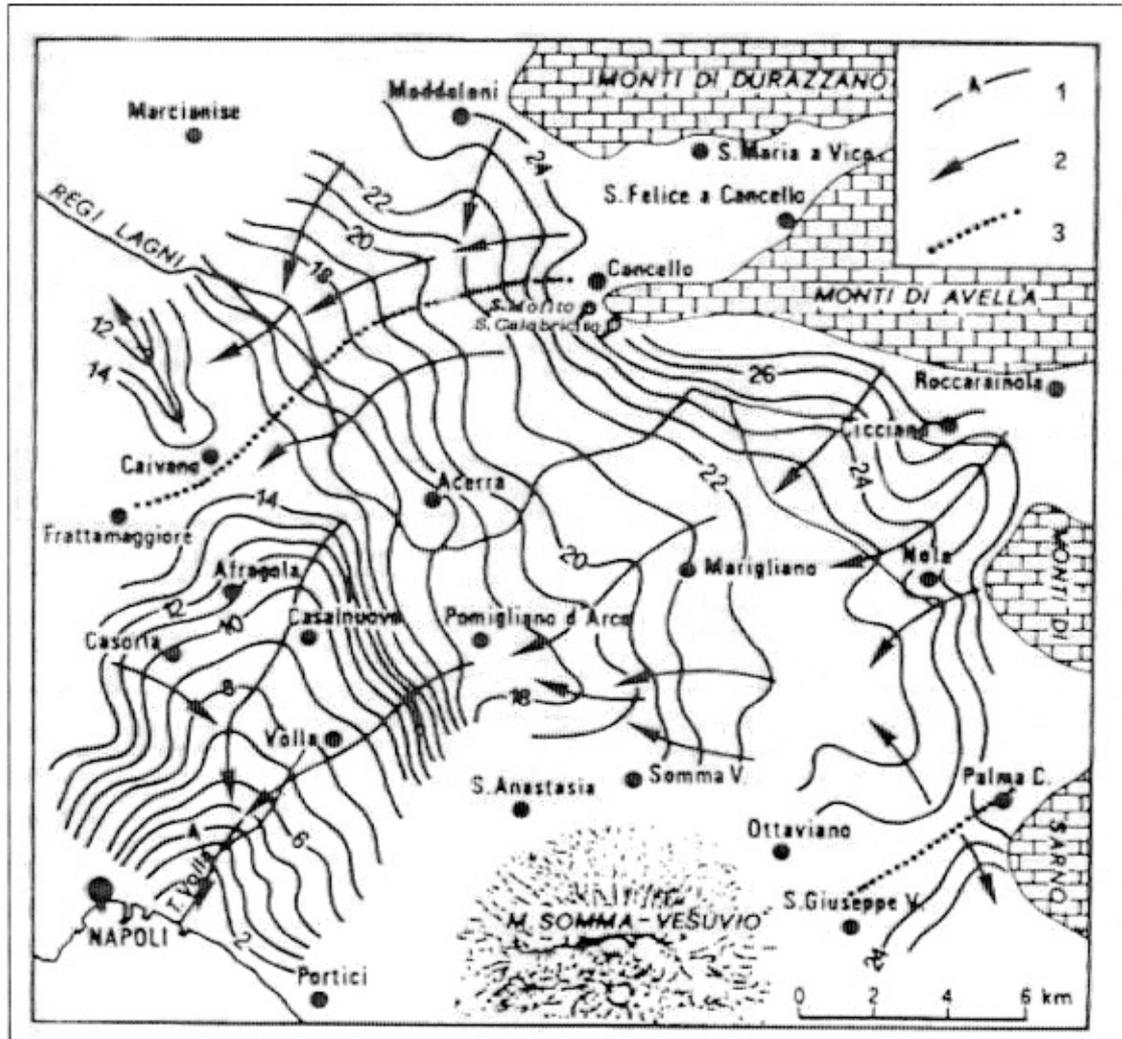


Figura 8: Schema di circolazione idrica sotterranea nella piana ad Oriente di Napoli (ESPOSITO, 1988)
 Legenda: 1) Curve isopiezometriche e relativa quota in m s.l.m.; 2) Direttrici di flusso principali; 3) Spartiacque sotterranei principali

Come si evidenzia nella fig. 8, le direttrici di flusso sono (a scala regionale) da N verso sud, ed hanno come recapito finale il mare.



2.8. Idrogeologia locale

La struttura idrogeologica può essere approssimata considerando un acquifero freatico costituito dai depositi sabbioso, sabbioso limosi, incoerenti o semilitoidi, di origine sia vulcanica che continentale - marino. In questa porzione del SIN, il TGN costituisce un importante strato a bassa permeabilità che separa la falda superficiale da quella più profonda. I gradienti della falda freatica che caratterizza l'area (stante alle diverse ricostruzioni piezometriche) sono di circa 2 - 3‰. Il deflusso è da nord est verso sud - ovest, cioè verso il mare. La soggiacenza in questo settore è di circa 2 - 3 metri. La permeabilità dei depositi costituenti l'acquifero è molto variabile in funzione delle componenti granulometriche più fini, con ordini di grandezza che vanno da 1×10^{-4} a 1×10^{-6} m/s, con valori di trasmissività dell'ordine di 10^{-2} - 10^{-4} m²/s.



2.9. Fattori interni ed esterni che influenzano l'organizzazione

La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha individuato i seguenti fattori esterni ed interni rilevanti per le sue finalità e che influenzano la sua capacità di conseguire gli esiti attesi per il proprio sistema di gestione ambientale:

DENOMINAZIONE DEL FATTORE: Conformità alle prescrizioni legali o regolamentari		
INTERNO/ESTERNO	AMBIENTE E AMBITO	ESTENSIONE GEOGRAFICA
ESTERNO	LEGALE	INTERNAZIONALE
DESCRIZIONE DEL FATTORE:		
<ul style="list-style-type: none">tutti gli impatti che sono regolati per legge o da disposizioni legislative o regolamentari ufficialmente sottoscritte dall'Aziendaeventuali discrepanze rispetto ai limiti di leggi e regolamenti cogenti nazionalieventuali non conformità con le politiche ambientali stabilite a livello di settore industriale		

DENOMINAZIONE DEL FATTORE: Rilevanza per l'ecosistema		
INTERNO/ESTERNO	AMBIENTE E AMBITO	ESTENSIONE GEOGRAFICA
ESTERNO	AMBIENTALE	COMUNALE
DESCRIZIONE DEL FATTORE:		
<ul style="list-style-type: none">impatti che coinvolgono quantità significative per l'ambienteprossimità del sito produttivo a fiumi, corsi d'acqua e falde acquiferevicinanza del sito produttivo a centri abitatirilevanza delle possibili sinergie con effetti derivanti da altre attività presenti nelle vicinanze del sito		

DENOMINAZIONE DEL FATTORE: Accettabilità delle parti interessate		
INTERNO/ESTERNO	AMBIENTE E AMBITO	ESTENSIONE GEOGRAFICA
INTERNO/ESTERNO	SOCIALE	NAZIONALE/INTERNAZIONALE
DESCRIZIONE DEL FATTORE:		
<ul style="list-style-type: none">fattori che per la loro evidenza o attualità sono maggiormente soggetti all'attenzione dell'opinione pubblica o che sono oggetto di iniziative pubbliche o private sia nazionali che internazionaliaccettabilità da parte del pubblico e del vicinatoaccettabilità da parte dei lavoratoriaccettabilità da terze parti in genere (es. clienti e fornitori)		

DENOMINAZIONE DEL FATTORE: Adeguatezza tecnico - economica		
INTERNO/ESTERNO	AMBIENTE E AMBITO	ESTENSIONE GEOGRAFICA
INTERNO	TECNOLOGICO	INTERNAZIONALE
DESCRIZIONE DEL FATTORE:		
<ul style="list-style-type: none">fattori che sono stati significativamente ridotti in aziende aventi attività industriali similarieventuali non conformità con gli standard di buona tecnica stabiliti a livello internazionale e nazionale		

DENOMINAZIONE DEL FATTORE: INCENDI INCIDENTI AMBIENTALI		
INTERNO/ESTERNO	AMBIENTE E AMBITO	ESTENSIONE GEOGRAFICA
INTERNO/ESTERNO	TECNOLOGICO	AZIENDALE - COMUNALE
DESCRIZIONE DEL FATTORE:		
<ul style="list-style-type: none">numero di incidenti accaduti o frequenza del loro accadimento potenzialegravità degli effetti dell'accadimento del pericolo ambientale con riferimento ad aspetti ambientali legati all'azienda, all'ambiente circostante o alla salute dei propri o altrui lavoratori		



3. Descrizione dell'azienda

La società ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. nasce negli anni ottanta come Aldo Mastellone sas, impresa specializzata nel settore dell'ambiente per fornire alle industrie, agli enti pubblici e privati, alle imprese artigiani, ai sensi della Legge 915/82 e successive integrazioni e modificazioni, una serie di servizi ambientali ed ecologici, di alto contenuto tecnico progettuale. La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha sede legale e commerciale in Napoli alla Via Volpicelli, 100, dove dispone di stabilimento, autoparco ed uffici.

Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli al n. 514434 del 21/10/1993;

C.F. e P. IVA 01035860632;

Amministratore unico Sig.ra Tiziana Mastellone;

Responsabile Tecnico Ing. Renato Di Fenza;

Inizio attività il 30/09/1993.

Le attività svolte dalla ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. nel triennio 2016 - 2018 sono le seguenti:

- raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non,
- messa in riserva di rifiuti speciali solidi non pericolosi,
- deposito preliminare e trattamento di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non,
- intermediazione di rifiuti senza detenzione.

La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Rifiuti al n° NA-441, per le seguenti categorie:

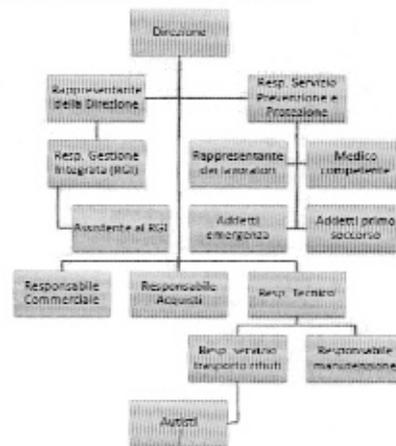
- Categoria 4 Classe E: trasporto rifiuti solidi e liquidi non pericolosi
- Categoria 5 Classe E: trasporto rifiuti solidi e liquidi pericolosi
- Categoria 8 Classe E: intermediazione di rifiuti senza detenzione.

L'impianto risulta autorizzato per attività di cui al codice IPPC 5.1): impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva n° 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva n° 75/442/CEE, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno. Attività IPPC "Trattamento fisico - chimico e biologico dei rifiuti" con AIA rilasciata dalla Regione Campania Direzione Dipartimento 50 - Direzione 17 - UOD 8 con Decreto Dirigenziale n° 207 del 30.10.2019 modificato dal D.D. n° 126 del 01.03.2022 per modifiche non sostanziali.

Negli anni, la Società ha partecipato a convegni, corsi di formazione professionale per dirigenti e personale, dibattiti, fiere e mostre inerenti al proprio settore, per attingere le adeguate informazioni e nozioni indispensabili per l'aggiornamento sulle normative e leggi vigenti per essere competitivi ed affidabili sul mercato.

Di seguito si riporta l'organigramma aziendale:

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



3.1. Brevi cenni sulle attività attuali e pregresse svolte nell'area

L'immobile in figura è sede dell'impianto della ditta Mastellone Aldo & C. s.r.l. dal 1990. Il sito in esame è una porzione del complesso precedentemente sede della ditta "Conserve Pierno", come indicato nel censimento effettuato dall'ARPAC per il Sito di Interesse Nazionale "Napoli Orientale".



Figura 9: Effigie, ancora visibile, della ditta precedentemente localizzata nell'immobile: Conserve Pierno

Da notizie fornite dai precedenti utilizzatori, la porzione di immobile, oggetto del presente Piano, era precedentemente destinata a magazzino e locale pesa delle Conserve Pierno, dedite soprattutto alla lavorazione e conservazione di pomodori.

Non è stato possibile acquisire ulteriori notizie circa il ciclo produttivo delle Conserve Pierno.

Dal 1990 la ditta Mastellone Aldo & C. s.r.l. ha realizzato nel sito in oggetto un impianto polifunzionale dedito allo stoccaggio provvisorio e al trattamento di bagni esausti provenienti da laboratori radiofotografici e di liquidi di scarto provenienti da laboratori di analisi mediche e biologiche.



3.2. Le attività della ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. a seguito attivazione Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto Dirigenziale n° 207 del 30.10.2019) successivamente modificato con Decreto Dirigenziale n° 126 del 01.03.2022)

La società Aldo Mastellone & C. S.r.l. con nota pec del 09.03.2022 ha trasmesso alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Napoli comunicazione ai sensi dell'art. 29 decies comma1 del D.L.vo 152/06 di attivazione a far data dal 14.03.2022 dell'impianto autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto Dirigenziale n° 207 del 30.10.2019) comprensivo delle modifiche non sostanziali autorizzate con Decreto Dirigenziale n° 126 del 01.03.2022.

L'attuale configurazione dell'impianto e delle attività in esso svolte risulta essere la seguente:

- Linea di trattamento di rifiuti liquidi radio cinematografici e di laboratorio biologico procedendo alla loro concentrazione al fine di ridurne il tenore di acqua con capacità di trattamento (escluso il deposito preliminare) pari a 4.500 litri/giorno (in sostituzione dei 500 litri/giorno precedentemente autorizzati),
- Linea di lavaggio contenitori/taniche con una capacità di trattamento di 200 kg/giorno (peso dei contenitori bonificati ogni giorno esclusa la capacità di messa in riserva) i cui reflui saranno avviati nell'impianto di trattamento liquidi di cui sopra, all'interno della capacità complessiva di trattamento già descritta,
- Linea di di messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti solidi.

Segue diagramma di flusso:





Segue tabella riportante le operazioni di recupero per ogni CER autorizzato:

CODICE CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Operazioni Allegato B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/06
09 01 01*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzione da sviluppo e attivanti a base acquosa	D8 - D9 - D15
09 01 02*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D9 - D15
09 01 03*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	D8 - D9
09 01 04*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzioni fissative	R4 - D8 - D9 - D15
09 01 05*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	D8 - D9
09 01 06*	Rifiuti dell'industria fotografica	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	D8 - D9
09 01 07	Rifiuti dell'industria fotografica	Carta e pellicola per fotografia, contenenti argento e composti dell'argento	R13
09 01 08	Rifiuti dell'industria fotografica	Carta e pellicola per fotografia, contenenti argento e composti dell'argento	D15
18 01 06*	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D8 - D9 - D15
16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Rifiuti liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose	D8 - D9
07 07 01*	Rifiuti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9
18 01 07	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06*	D8 - D9
16 07 09*	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D8 - D9
08 03 18	Rifiuti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	Toner da stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	R13
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Taniche da bonificare, imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 - R3

LEGENDA OPERAZIONI DI SMALTIMENTO/RECUPERO	
D8	Trattamento biologico non specificato altrove né presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
D9	Trattamento fisico - chimico che dia origine a composti o miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc..)
D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14
R3	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
R4	Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

In riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto Dirigenziale n° 207 del 30.10.2019) comprensivo delle modifiche non sostanziali autorizzate con Decreto Dirigenziale n° 126 del 01.03.2022 si precisa quanto segue:

Barbara Mazzotti



- Nel Decreto Dirigenziale n° 126 del 01.03.2022, la Regione Campania ha prescritto alla Società di presentare entro 30 giorni da rilascio del presente provvedimento, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 Istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale considerato che in data 17 Agosto 2018 nella Gazzetta Ufficiale dell'UE sono state pubblicate le nuove BAT di cui alla Decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione del 10 Agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio,
- In data 25.03.2022 la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha inoltrato richiesta di proroga di 15 gg per la presentazione dell'Istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale,
- In data 11.04.2022 la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha inoltrato l'Istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale comprensiva dei seguenti allegati: allegati tecnici secondo le linee guida AIA di cui al DD n° 925/2016, versamento della tariffa istruttoria, asseverazione del calcolo della tariffa istruttoria di cui a punto precedente,
- In data 12.04.2022 la Regione Campania ha convocato la prima conferenza dei servizi finalizzata alla valutazione dell'Istanza con i relativi allegati da tenersi in data 16.05.2022,
- In data 30.11.2022 si è tenuta, dopo una serie di richiesta di integrazioni e sopralluoghi, l'ultima conferenza dei servizi conclusiva relativa all'Istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito dei pareri favorevoli dell'ARPAC - prot. 49187 del 10.08.2022 e Comune di Napoli PG/786411 del 2 Novembre 2022 in cui si è richiesto alla ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. quanto segue:
 1. Trasmettere entro dieci giorni gli esiti dei controlli sulle acque sotterranee,
 2. Trasmettere una proposta di rapporto tecnico e di piano di monitoraggio e controllo che, previa verifica condotta con il supporto tecnico dell'Università "Parthenope" saranno allegati al provvedimento finale.
- In data 11.01.2023 la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha trasmesso copia dei rapporti di prova di analisi delle acque sotterranee,
- In data 16.01.2023 la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha trasmesso copia del rapporto tecnico e de piano di monitoraggio e controllo da allegare al provvedimento finale di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

La raccolta e trasporto dei rifiuti è effettuata mediante i seguenti mezzi:

TIPO DI AUTOMEZZO	TARGA	ALIMENTAZIONE	CLASSE
Autocarro attrezzato con pompa e sgarrabile	CH 854 JK	Gasolio	EURO 3
Autocarro cassonato isothermico	CH 855 JK	Gasolio	EURO 3
Autocarro cassonato isothermico	EV 900 LX	Gasolio	EURO 5
Furgonato isothermico	EA 482 PN	Gasolio	EURO 4
Furgonato isothermico	NAY 72568	Gasolio	EURO 0

L'intermediazione dei rifiuti senza detenzione è svolta dal personale d'ufficio e consiste nell'organizzare solo da un punti di vista amministrativo il ritiro, la raccolta ed il conferimento in impianto dei rifiuti prodotti dai potenziali clienti avendo cura di verificare il possesso delle autorizzazioni/iscrizioni e la disponibilità dei soggetti che intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti.

Il conferimento, stoccaggio e trattamento dei rifiuti avviene nell'impianto organizzato nel seguente modo:
L'attività è organizzata in 3 linee:

Barbara Mazziotti



1. Linea trattamento rifiuti liquidi (4.000 l/giorno) e linea bonifica contenitori/taniche (200 kg/giorno);
2. Linea trattamento rifiuti liquidi (500 l/giorno);
3. Linea messa in riserva e deposito preliminare rifiuti solidi.

Di seguito si riportano le fasi che interessano le singole linee.

1. Linea trattamento rifiuti liquidi (4.000 l/giorno) e linea bonifica contenitori/taniche (200 kg/giorno)

Il processo di trattamento si articola in fasi modulari, distinte, di trattamento. Di seguito vengono riportate le fasi che caratterizzano la linea di trattamento dei rifiuti liquidi dell'impianto costruito recentemente.

Accettazione veicoli contenenti rifiuti liquidi

I rifiuti liquidi derivanti dalla raccolta vengono addotti all'impianto mediante automezzi propri con fusti/contenitori/taniche e serbatoi in pvc o mediante veicoli di altre ditte. I rifiuti liquidi sono sversati nei serbatoi di deposito preliminare mediante pompe. Esternamente al capannone, infatti, vi è una zona di sosta temporanea dove sono stati posizionati gli attacchi fissi per il carico dei liquidi dalle cisterne/contenitori ai serbatoi di deposito preliminare ubicati nel capannone. Le cisterne/contenitori utilizzati dovranno essere omologate e dotate di sistemi di sicurezza come valvole previsti dalla normativa ADR in fase di trasporto. Al fine di captare eventuali sversamenti accidentali che potrebbero verificarsi nelle operazioni di carico, si dovrà realizzare in prossimità degli attacchi delle pompe un bacino di contenimento a tenuta, di volume $V=0,25$ mc.

Deposito preliminare dei rifiuti liquidi differenziato per tipologia da trattare

Tale fase assume un notevole significato strategico in quanto è in grado di regolare quantitativamente e qualitativamente le sostanze da trattare.

Il deposito preliminare differenziato dei reflui liquidi da trattare, è necessario per garantire ed assicurare una perfetta modulazione ed omogeneizzazione dei carichi idraulici ed inquinanti ed un corretto indirizzamento degli stessi ai trattamenti specifici.

Il criterio di progettazione della sezione di deposito preliminare differenziato è quello di garantire un volume di stoccaggio degli esausti proporzionato rispetto al tempo di trattamento (cinetiche di reazione) ed al quantitativo da smaltire.

Il deposito preliminare è realizzato in una specifica sezione del capannone (vedi elaborati grafici planimetrici).

I serbatoi sono di tipo fisso, fuori terra e realizzati in vetroresina e/o acciaio inox e contenuti in bacini di contenimento in calcestruzzo e impermeabilizzati opportunamente.

Da notare che nello stesso capannone sono collocati anche n.4 serbatoi di stoccaggio di liquidi concentrati in uscita dalla linea di trattamento esistente. Inoltre, sarà presente un serbatoio per lo stoccaggio del concentrato in uscita dall'evaporatore del nuovo impianto.

Evaporazione e concentrazione

In tale fase si provvede alla drastica riduzione del contenuto di inquinanti organici e inorganici che caratterizza alcuni tipi di sospensioni reflue da trattare; tale sezione è costituita da un evaporatore a doppio effetto sottovuoto e da un condensatore a circuito chiuso.

Un successivo scambiatore di calore per la condensazione dell'evaporato riporta il valore di temperatura nei limiti desiderati e consente un recupero di calore sotto forma di produzione di acqua calda. Il calore di evaporazione viene fornito mediante compressione di un fluido frigorifero il quale, dopo la cessione di calore alla soluzione da distillare, viene fatto vaporizzare per condensare il distillato che può essere a sua volta utilizzato per creare il vuoto necessario per il funzionamento del sistema. Tale soluzione risulta estremamente conveniente in quanto consente di lavorare con temperature e pressioni tali da evitare la decomposizione delle sostanze termolabili.

Neutralizzazione e correzione pH

Prima dell'invio al biologico, dal trattamento chimico fisico, occorre effettuare una correzione di pH dell'effluente per ottimizzare le condizioni di crescita batterica. Per tale motivo si neutralizza l'eccesso di alcalinità per raggiungere valori di pH intorno alla neutralità (6,5-7,5).

Trattamento biologico a fanghi attivi con reattori batch SBR

Barbara Mazziotti



Il comparto di trattamento biologico a fanghi attivi si prefigge lo scopo di provvedere alle seguenti necessità depurative:

- 1) Abbattimento del COD residuo
- 2) Abbattimento dell'azoto ammoniacale (NH_3) e dei nitrati entranti con il sistema della nitrificazione e denitrificazione biologica ed utilizzando, come riducente, la stessa sostanza organica biodegradabile presente nelle acque di fognatura (sorgente interna di carbonio). In più, al fine di incrementare la cinetica di denitrificazione e sopperire all'eventuale carenza di carbonio endogeno, verrà dosato del metanolo o acido acetico come nutriente integrativo.

Ai fini della strutturazione del comparto ha importanza preminente l'abbattimento dell'azoto in quanto per effettuare questa operazione si richiede la differenziazione in seno al comparto di una zona aerobica, ove avviene la nitrificazione dell'ammoniaca per ossidazione della stessa a nitrato, e di una zona anossica, dove avviene la denitrificazione per riduzione dei nitrati, così formati, ad azoto elementare. A questo scopo la sua capacità complessiva viene suddivisa su due unità funzionanti in serie: una prima di denitrificazione e una seconda di ossidazione e nitrificazione. Nella denitrificazione potranno essere immessi sia i liquami grezzi, provenienti dai servizi igienici, sia i nitrati, che vengono riciclati dalla sedimentazione finale con i fanghi attivi e/o dalla ossidazione. La denitrificazione è necessariamente ubicata anteriormente alla nitrificazione (prenitrificazione) perché, per svolgersi efficacemente, deve aver integralmente a disposizione la sostanza organica riducente presente nei liquami grezzi, prima che essa subisca una qualsiasi demolizione. Per meglio assicurare il mantenimento costante di condizioni anossiche (mancanza di ossigeno disciolto) la necessaria agitazione e miscelazione dei liquami e dei fanghi all'interno del comparto di denitrificazione è realizzata tramite agitatori sommersi, che eseguono il proprio compito senza provocare scambi di ossigeno con l'atmosfera. Nella seconda unità, di ossidazione - nitrificazione, dove si deve operare in presenza di ossigeno disciolto (condizioni aerobiche), la miscelazione viene invece realizzata tramite aeratore sommerso con cui si provvede anche a fornire l'ossigeno necessario sia per la nitrificazione sia per l'elaborazione biologica della sostanza organica.

Per l'elaborazione della sostanza organica interessante l'eliminazione del BOD5 non può, come per l'azoto, definirsi per le due unità del comparto un'attività qualitativamente differenziata. I microrganismi, che operano nella denitrificazione in ambiente anossico consumando sia l'ossigeno disciolto immesso nel comparto con le correnti di ricircolo dei nitrati sia l'ossigeno dei nitrati stessi, sono infatti gli stessi che operano nell'ossidazione in ambiente aerobico passando, si può dire istantaneamente e senza alcun apparente bisogno di particolari adattamenti da un modo di lavoro all'altro. Sotto questo aspetto perciò sia il comparto di denitrificazione che quello di ossidazione si comportano come un'unica unità di trattamento.

Filtrazione

Le acque chiarificate in uscita dal precedente trattamento vengono fatte passare attraverso un filtro a quarzite ed uno a carbone attivo in pressione, disposti in serie. Tale trattamento si rende necessario per catturare gli inquinanti che non sono stati sufficientemente rimossi nei trattamenti precedenti, in particolare quali tensioattivi, idrocarburi, oli residui e COD, soprattutto se presenti in forma disciolta. In conseguenza si otterrà un deciso miglioramento della qualità dell'effluente che presenterà, quindi, caratteristiche conformi a quelle richieste.

Ciascun filtro sarà costituito da più strati di materiale (sabbia o carbone), supportati da un fondo drenante, attraversati dall'alto verso il basso dalla corrente da filtrare. La filtrazione si realizza con un processo ciclico discontinuo: il filtro viene mantenuto in esercizio finché le perdite di carico indotte dalle impurezze raccolte hanno raggiunto un valore eccessivo; a questo punto, il flusso d'acqua inviato sul filtro viene interrotto e si procede al lavaggio del materiale filtrante, in controcorrente, a mezzo di apposita pompa. L'acqua di contro lavaggio di entrambi i filtri è costituita dallo stesso effluente depurato e, dopo il lavaggio, viene inviata nel bacino di accumulo ed equalizzazione.

Trattamento fanghi

A corredo del trattamento vi è una fase di trattamento dei fanghi biologici e chimici di supero, per la riduzione dell'acqua presente attraverso una fase di accumulo ed ispessimento con disidratazione meccanica mediante sacchi a filtro.

Linea bonifica di contenitori/taniche utilizzati per il trasporto dei rifiuti liquidi

Barbara Mazziotti



La bonifica delle contenitori/taniche/imballaggi utilizzati per il trasporto dei rifiuti liquidi, ossia contenitori contenenti residui della stessa tipologia di rifiuti liquidi in ingresso all'impianto, avviene nella stessa sezione di trattamento rifiuti liquidi e consiste nel lavaggio dei recipienti tramite freccia che eroga vapore acqueo. L'acqua esausta di lavaggio viene raccolta in un apposito serbatoio ed inviata per pompaggio nel reattore di correzione pH che precede l'evaporatore della fase di trattamento rifiuti liquidi e, di qui, procede attraverso il ciclo di trattamento previsto per gli stessi e descritto in precedenza.

I reflui provenienti dall'attività di bonifica delle contenitori/taniche vengono depositati temporaneamente in una vasca di accumulo di dimensioni 1,40x1,40x1,60 m. I reflui provenienti dall'attività di bonifica dei contenitori, considerati come rifiuti pericolosi in quanto contenenti tracce di rifiuti pericolosi, sono inviati come gli altri rifiuti liquidi alle successive fasi di trattamento. Per il deposito di detti reflui di lavaggio della linea bonifica contenitori valgono le regole del deposito temporaneo.

I contenitori/taniche da bonificare saranno messi in riserva in un'area dotata di bacino di contenimento di 2,5 m3 per un numero massimo di 150 contenitori/taniche di varie misure.

2. Linea trattamento rifiuti liquidi (500 l/giorno)

La capacità di trattamento con processi di evaporazione/concentrazione e celle elettrolitiche per questa linea dell'impianto, è di 500 l/giorno.

Poiché tale linea condivide l'area di stoccaggio con la linea di trattamento rifiuti liquidi che tratta 4.000 l/giorno, viene utilizzata nella seguente modalità:

- in condizioni di funzionamento ordinario, vengono trattati soltanto i codici CER 090102, 070701, che non vengono trattati nella linea di rifiuti liquidi che tratta 4.000 l/giorno
- in caso di by-pass della linea da 4.000 l/giorno.

Di seguito si riportano le fasi che interessano la linea di trattamento rifiuti liquidi che tratta 500 l/giorno.

Accettazione veicoli e stoccaggio

Queste due fasi sono comuni alla linea che tratta 4.000 l/giorno di rifiuti liquidi.

Trattamento di evaporazione e concentrazione

I reflui stoccati vengono inviati ad evaporatore, al fine di ridurre il contenuto di acqua.

I rifiuti liquidi aventi codice CER 090104*, una volta caricati nel serbatoio vengono pompati in due celle elettrolitiche che permettono il recupero di argento in scaglie con un rendimento di circa 1gr/l. L'argento così recuperato viene venduto come argento aventi titolo 980.

A tale fase segue una fase di trattamento nei serbatoi di filtraggio e post filtraggio per un ulteriore recupero di argento attraverso degli appositi filtri. Il filtro contenente argento viene rivenduto a ditte specializzate per la fusione.

Stoccaggio liquidi trattati

Dopo il trattamento di evaporazione e concentrazione i liquidi vengono depositati preliminarmente prima di essere inviati a trattamento.

I liquidi trattati sono stoccati in numero quattro serbatoi di tipo fisso, fuori terra, ognuno di capacità 3 m3. La superficie di stoccaggio è pavimentata in calcestruzzo opportunamente impermeabilizzata. I serbatoi sono contenuti in bacini di contenimento impermeabilizzati.

I serbatoi sono muniti di sistema di campionamento e misura del livello a varie altezze, all'esterno del serbatoio, scarico di fondo compreso valvola a saracinesca, sistema di sfiato con collegamento a sistema di trattamento vapori ed aerosol, valvole di intercettazione su ciascuna tubazione di movimentazione.

3. Linea rifiuti solidi

La linea trattamento di rifiuti solidi è già esistente, autorizzata presso l'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comprende solo operazioni di messa in riserva o deposito preliminare di rifiuti che saranno poi inviati a trattamento presso altri impianti, detti rifiuti sono localizzati in 4 contenitori metallici di capacità 1,5 m3 ciascuno, di cui: ➤ due contenitori di capacità 1,5 m3 ciascuno e destinati alla messa in riserva di rifiuti di carta pellicole fotografiche contenenti argento aventi CER 090107 per complessivi 3,0 m3;

➤ un contenitore di capacità 1,5 m3 destinato alla messa in riserva di rifiuti costituiti da gruppo cartuccia toner per stampante laser, contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti avente codice CER 080318;

➤ un contenitore di capacità 1,5 m3 destinato al deposito preliminare di rifiuti costituiti da carta pellicole fotografiche non contenenti argento aventi CER 090108.

In sintesi i rifiuti e le operazioni autorizzate sono di seguito riportati:

Barbara Maggiotti



CODICE CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Operazioni Allegato B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/06
09 01 01*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzione da sviluppo e attivanti a base acquosa	D8 - D9 - D15
09 01 02*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D9 - D15
09 01 03*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	D8 - D9
09 01 04*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzioni fissative	R4 - D8 - D9 - D15
09 01 05*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	D8 - D9
09 01 06*	Rifiuti dell'industria fotografica	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	D8 - D9
09 01 07	Rifiuti dell'industria fotografica	Carta e pellicola per fotografia, contenenti argento e composti dell'argento	R13
09 01 08	Rifiuti dell'industria fotografica	Carta e pellicola per fotografia, contenenti argento e composti dell'argento	D15
18 01 06*	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D8 - D9 - D15
16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Rifiuti liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose	D8 - D9
07 07 01*	Rifiuti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9
18 01 07	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06*	D8 - D9
16 07 09*	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D8 - D9
08 03 18	Rifiuti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	Toner da stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	R13
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Taniche da bonificare, imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 - R3

LEGENDA OPERAZIONI DI SMALTIMENTO/RECUPERO

D8	Trattamento biologico non specificato altrove né presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
D9	Trattamento fisico - chimico che dia origine a composti o miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc...)
D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14
R3	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
R4	Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

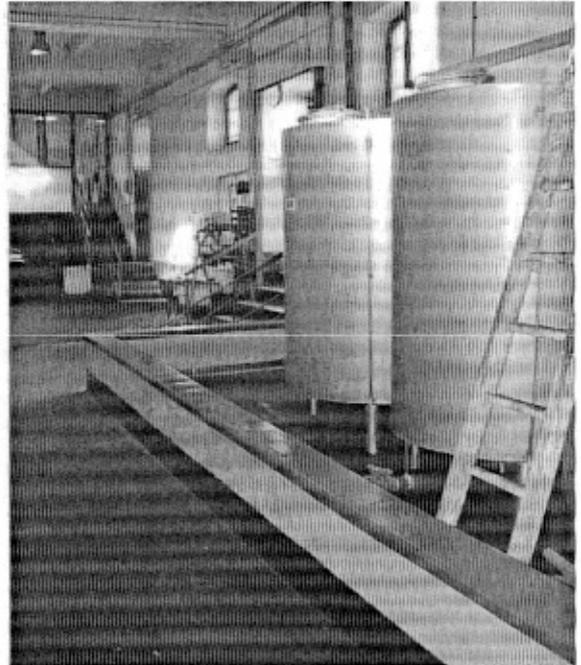
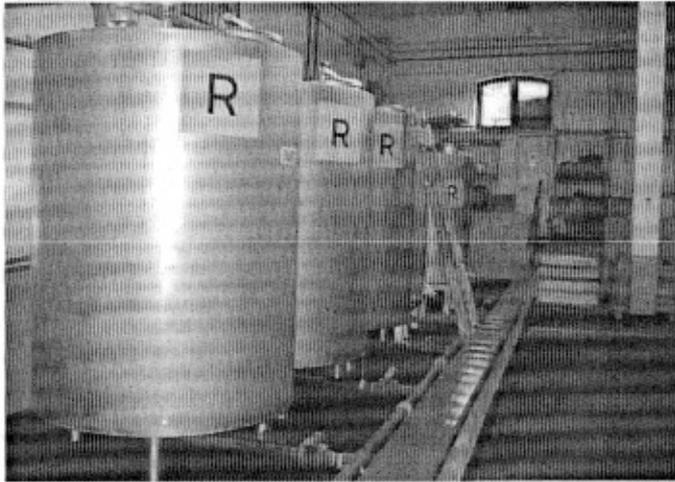


Figura 10: Serbatoi di stoccaggio e trattamento posti fuori terra, con muro di contenimento e raccolta dei reflui accidentalmente in uscita.



4. Esigenze ed aspettative delle parti interessate

Sono state individuate le seguenti parti interessate:

Parti interessate	Esigenze ed aspettative	Effetti e potenziali effetti sulla capacità dell'organizzazione
Lavoratori	<p>Le persone che lavorano nell'organizzazione sono interessate:</p> <ul style="list-style-type: none"> al pagamento dei corrispettivi, dei contributi, delle ritenute d'acconto alla correttezza degli importi e alla tempistica concordata Alla continuità del rapporto di lavoro Al mantenimento delle competenze (esigenza formativa) che l'azienda ha determinato relativamente ai profili impiegati per la gestione del SGA Al clima aziendale <p>condizioni sociali (non discriminatorie, tranquille e non conflittuali) condizioni psicologiche (riduzione dello stress, prevenzione del burnout, protezione emotiva) condizioni fisiche (temperatura, umidità, illuminazione, igiene e rumore, ambiente non inquinato)</p>	<p>La soddisfazione delle persone che lavorano in azienda influisce sulla qualità delle prestazioni relative al ruolo e alle mansioni svolte e, di conseguenza, sulla capacità dell'organizzazione di tenere sotto controllo le attività che possono eliminare o mitigare gli impatti diretti e/o indiretti sull'ambiente (es. attività di manutenzione, attività di gestione dei rifiuti aziendali, attività di stoccaggio di sostanze pericolose, ecc.).</p>
Popolazione residente	<p>Le persone che risiedono nei pressi dell'organizzazione sono interessate:</p> <ul style="list-style-type: none"> a vivere in un ambiente non inquinato ad evitare situazioni di emergenza ambientale con ricadute nell'area in cui vivono (es. incendi, sversamenti di sostanze pericolose, ecc.). 	<p>La soddisfazione della popolazione residente influisce sulla continuità della produttività aziendale in quanto eventuali segnalazioni provenienti dalla popolazione residente potrebbero innescare dei procedimenti legali di sospensione dell'attività.</p>
Clienti	<p>L'esigenza dei clienti è quella di ottenere i prodotti/servizi stabiliti e concordati negli accordi contrattuali. Le aspettative consistono nel rispetto dei requisiti cogenti imposti dalla normativa (inclusa la normativa ambientale).</p>	<p>L'associazione dei consumatori o altri enti preposti alla sorveglianza possono sospendere la fornitura di prodotti e l'erogazione dei servizi in caso di inottemperanza ai requisiti cogenti e tecnici.</p>
Fornitori	<p>I fornitori, allo scopo di mantenere ed accrescere il proprio business, sono interessati alla continuità delle attività economiche ed imprenditoriali dell'organizzazione. Essi, inoltre, confidano in una remunerazione continua, nel rispetto delle tempistiche concordate, relativamente alle singole forniture e/o ad accordi quadro sottoscritti dalle parti.</p>	<p>L'organizzazione conserva la capacità di fornire beni e servizi rispondenti ai requisiti ambientali se, e solo se, i fornitori e le relative forniture siano tenuti sotto controllo. A tal proposito le attività di controllo dei prodotti e servizi acquisiti dall'esterno, da parte dell'organizzazione, diventano fattori chiave per assicurare regolarità e conformità delle forniture e - di conseguenza - garantire la conformità dei prodotti e servizi ai requisiti ambientali. Le forniture non conformi (per tempistica, modalità, prodotti) e/o non adeguate agli standard organizzativi incidono sulla successiva erogazione di prodotti e servizi che tutelino l'ambiente.</p>
Pubbliche amministrazione (Regione, Provincia, ARPAC, ecc.)	<p>Le Pubbliche amministrazioni sono interessate al rispetto dei requisiti cogenti ambientali nelle aree di propria competenza.</p>	<p>Le Pubbliche Amministrazione, in caso di inottemperanza delle prescrizioni ambientali, possono sospendere l'attività produttiva dell'organizzazione con avvio di procedimenti amministrativi (es. sanzioni) e/o penali.</p>

Barbara Mazziotti



5. Impegno per l'ambiente

5.1. Politica Ambientale

La società ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. nasce negli anni ottanta come Aldo Mastellone sas, impresa specializzata nel settore dell'ambiente per fornire alle industrie, agli enti pubblici e privati, alle imprese artigiani, ai sensi della Legge 915/82 e successive integrazioni e modificazioni, una serie di servizi ambientali ed ecologici, di alto contenuto tecnico progettuale. La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha sede legale e operativa in Napoli alla Via Volpicelli, 100, dove dispone di stabilimento, autoparco ed uffici. Le attività svolte dalla ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. nel triennio 2020 - 2022 sono le seguenti:

- raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non,
- messa in riserva di rifiuti speciali solidi non pericolosi,
- deposito preliminare e trattamento di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non,
- intermediazione di rifiuti senza detenzione.

La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l., nell'ambito delle iniziative legate al maggior controllo delle prestazioni ambientali delle proprie attività, ha deciso di adottare un Sistema di Gestione Ambientale secondo le procedure previste dal Regolamento (CE) n° 1221/2009 e sue modifiche adottate con il Regolamento (UE) n° 1505/2017 e Regolamento (UE) n° 2026/2018. L'EMAS, o sistema comunitario di ecogestione ed audit, si presenta infatti come uno strumento volontario di politica ambientale dell'Unione Europea studiato per essere applicato ad imprese industriali e ad altre realtà organizzative, quali le attività legate all'erogazione dei servizi.

Nell'adozione del sistema comunitario di ecogestione ed audit, la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha preso in considerazione i fattori del proprio contesto organizzativo (fattore di conformità alle normative, fattore di rilevanza per l'ecosistema, fattore di accettabilità delle parti interessate, fattore di adeguatezza tecnico economica, fattore di frequenza e gravità di rischi di incidenti ambientali) correlandoli alla natura, alla dimensione e agli impatti ambientali delle sue attività e servizi. Grazie all'adozione di tale strumento, la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. intende perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali con la definizione di obiettivi ambientali e si impegna:

- alla protezione dell'ambiente, inclusa la prevenzione dell'inquinamento e l'adozione di ogni azione volta a proteggere la salute delle risorse umane proprie, della comunità e dell'ambiente circostante, affinché le proprie attività ed i propri prodotti non comportino l'insorgere di rischi significativi per le persone e per l'ambiente,
- a soddisfare i propri obblighi di conformità,
- al miglioramento continuo del sistema di gestione ambientale per migliorare costantemente le proprie prestazioni ambientali.

Gli obiettivi che si intende perseguire, nell'ambito della presente politica, sono i seguenti:

- riduzione dei rifiuti prodotti in impianto,
- riduzione dell'inquinamento atmosferico proveniente dall'attività di trasporto dei rifiuti.

La Direzione della ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. si impegna a strutturare il Sistema di Gestione Ambientale sul processo dinamico e ciclico:

"Pianificare → Attuare → Controllare → Riesaminare"

e a migliorare costantemente le proprie prestazioni ambientali.

Il presente documento è distribuito a tutto il personale ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ed alle parti interessate.

Napoli, 31.12.2022

Barbara Mazziotti



5.2. Sistema di Gestione Ambientale

Il Sistema di Gestione Ambientale è impostato secondo la Norma UNI EN ISO 14001 ed il Regolamento (CE) n° 1221/2009, il Regolamento (UE) n° 1505/2017 e Regolamento (UE) n° 2026/2018.

Si è provveduto alla nomina del "Responsabile Gestione Ambientale" e dell'"Assistente al Responsabile Gestione Ambientale" ai quali sono affidate le seguenti responsabilità:

- Assicurare che il SGA sia coerente rispetto alla Politica Ambientale dell'azienda e conforme alla norma UNI EN ISO 14001 ed il Regolamento (CE) n° 1221/2009, il Regolamento (UE) n° 1505/2017 e Regolamento (UE) n° 2026/2018.
- Assicurare che il SGA sia applicato, mantenuto attivo e migliorato,
- Assicurare una corretta comunicazione interna ed esterna relativamente all'ambiente.

Oltre alla Politica Ambientale riportata all'inizio di questa dichiarazione, il Sistema di Gestione Ambientale si basa sulle componenti fondamentali di seguito descritte.

- **Manuale Ambientale:** esso definisce le procedure messe in atto per assicurare la conduzione aziendale del Sistema di Gestione Ambientale. Più specificamente, il Manuale costituisce un costante riferimento nell'applicazione e nell'aggiornamento delle norme e procedure che regolano le attività di tutta l'organizzazione, con particolare riferimento a quelle che hanno influenza sull'ambiente. Il Manuale descrive dettagliatamente le responsabilità ed i compiti delle funzioni coinvolte nelle diverse attività in campo ambientale: stabilisce, ad esempio, chi deve controllare le emissioni gassose e come egli deve condurre tale attività; chi è responsabile della gestione dei rifiuti, e quali adempimenti debba assolvere, ecc.

- **Analisi Ambientale:** gli aspetti ambientali connessi con le attività produttive svolte nel Sito sono stati analizzati in modo completo e dettagliato così da individuare gli impatti ambientali più significativi, considerando altresì gli aspetti ambientali indiretti, e definire, su questa base, un programma di intervento tale da assicurare il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del sito.

Formazione, sensibilizzazione e competenze: ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha stabilito i requisiti che il personale che opera nell'organizzazione deve possedere. Inoltre ha identificato le necessità di formazione in base alle attività svolte dalle varie figure che operano nell'organizzazione e in base all'impatto che le stesse hanno o possono avere sull'ambiente.

Al fine di soddisfare tali esigenze è stato elaborato un piano di formazione basato sui seguenti principi:

- conoscenza della politica ambientale della e delle attività da effettuare per soddisfare gli intendimenti dell'organizzazione,
- conoscenza degli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività e consapevolezza che una maggiore attenzione agli aspetti ambientali può migliorare le prestazioni in tal senso,
- consapevolezza dei propri ruoli anche per quanto concerne le situazioni di emergenza,
- conoscenza delle eventuali conseguenze per l'attuazione di modalità operative diverse da quanto pianificato,
- conoscenze adeguate alla gestione degli aspetti ambientali significativi.

Controllo Operativo: la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha stabilito procedure di controllo operativo per garantire che le attività che hanno una rilevanza in termini ambientali siano state definite, promosse ed attuate.

In particolare sono state redatte puntuali istruzioni operative

per:

- gestione dei rifiuti,
- prescrizioni che le aziende esterne che operano nel sito devono rispettare,
- gestione delle attività di manutenzione degli impianti che garantiscono le prestazioni ambientali e che contribuiscono alle prevenzioni delle emergenze ambientali.

Il personale è stato messo a conoscenza delle modalità operative definite nelle istruzioni di controllo operativo tramite adeguate sessioni di formazione e condivisione.

Durante gli audit del sistema di gestione ambientale viene verificata la validità e l'applicabilità delle disposizioni emanate tramite le suddette istruzioni operative.

Attività di sorveglianza: la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha definito uno scadenziario per tenere sotto controllo gli aspetti ambientali da sorvegliare.

Barbara Mazziotti



Audit interni

La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. esegue periodicamente audit sul funzionamento del sistema di gestione ambientale affidando tale attività a personale qualificato, in possesso di competenze ed esperienze adeguate ed inoltre consapevole degli aspetti ambientali dell'organizzazione.

La frequenza degli audit è determinata considerando i seguenti fattori:

- complessità e natura del processo,
- significatività degli impatti ambientali,
- esiti di audit precedenti,
- problematiche ambientali rilevate da enti interni o esterni,
- aspetti che preoccupano il pubblico e segnalazioni esterne.

Ogni audit è programmato e con l'obiettivo, in particolare, di garantire che ciascun partecipante al processo di audit capisca i propri ruoli e responsabilità. Le attività di audit comprendono discussioni con il personale volte a determinare il livello di comprensione, ispezione delle condizioni operative ed esame dei registri, delle procedure scritte e di altra documentazione pertinente, con l'obiettivo di valutare le prestazioni ambientali dell'attività oggetto di audit e determinare se essa sia conforme alle norme e ai regolamenti applicabili o agli obiettivi e target stabiliti e appurare se il sistema in vigore per gestire le responsabilità ambientali sia efficace e appropriato.

Il gruppo di audit, a completamento delle attività, redige apposito rapporto al fine di presentare alla Direzione formalmente i risultati e le conclusioni relativamente a:

- a) campo di applicazione dell'audit;
- b) stato di conformità rispetto alla politica ambientale dell'organizzazione e stato di attuazione degli obiettivi relativi;
- c) efficacia e affidabilità delle disposizioni ambientali emanate.

Il gruppo di audit provvede, se eventualmente necessario, a richiedere e formalizzare alla Direzione apposite azioni correttive di cui verifica nel tempo la corretta implementazione ed efficacia.

Partecipazione del personale

La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. riconosce che la partecipazione attiva del personale è un elemento trainante e il presupposto per continui miglioramenti ambientali ed è anche la risorsa fondamentale per migliorare le prestazioni ambientali e il metodo più indicato per integrare con successo il proprio sistema di gestione ambientale e audit.

Con partecipazione del personale si intende sia la partecipazione diretta dei dipendenti sia l'informazione dei dipendenti e dei loro rappresentanti. La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha istituito una procedura di gestione del personale che garantisce la partecipazione del personale a tutti i livelli inclusa la direzione in quanto la dimostrazione dell'impegno, della reattività e del sostegno attivo da parte della direzione sono il presupposto per il successo del processo di partecipazione del personale. La direzione fornisce un feedback al proprio personale tramite incontri/campagne di informazioni periodiche programmate annualmente con il proprio personale.

Il personale è coinvolto nel processo di costante miglioramento delle prestazioni ambientali tramite incontri/campagne di informazioni periodiche su:

- Analisi ambientale,
- Sistema di gestione ambientale e di audit,
- Istituzione di gruppi di lavoro incaricati di raccogliere informazioni e garantire la partecipazione del Responsabile Gestione Ambientale/Rappresentante della Direzione insieme ai dipendenti,
- Istituzione di gruppi di lavoro congiunti per il programma d'azione ambientale e l'audit ambientale,
- Preparazione della Dichiarazione Ambientale.

La direzione promuove la partecipazione dei dipendenti ed in particolare ha predisposto un format per la presentazione dei loro suggerimenti nel quale tutto il personale può riportare indicazioni utili a migliorare le prestazioni ambientali dell'organizzazione.

Rapporti con i fornitori

I rapporti con i fornitori di servizi (appaltatori), di materie prime e gli smaltitori, sono regolati da apposite procedure, conformi ai criteri espressi dalla norma ISO 14001.

In tali procedure sono definite le modalità e le responsabilità dei contatti con i fornitori, sia di sistemi di qualificazione che di sorveglianza, che prevedono anche verifiche, presso i fornitori stessi, condotte da personale interno adeguatamente formato. Particolare attenzione è stata rivolta verso i laboratori che effettuano le analisi sugli impianti di abbattimento fumo e polveri e verso gli smaltitori dei rifiuti e gli appaltatori.

La comunicazione con la Comunità e le Autorità locali

Con l'adesione a EMAS, la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. si è posta con impegno e motivazione sulla strada di un rapporto chiaro, aperto e trasparente con la Comunità ed Autorità locali, relativamente al proprio impatto ambientale ed alle attività poste in essere allo scopo di migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali. Questa dichiarazione ambientale è lo strumento fondamentale di comunicazione che la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha deciso di adottare, nell'ambito della propria adesione a EMAS.

Questa dichiarazione sarà distribuita a:

- AUTORITA' COMUNALI, PROVINCIALI E REGIONALI;
- AUTORITA' SCOLASTICHE ED ACCADEMICHE;
- ARPA, ASL TERRITORIALE, VIGILI DEL FUOCO;
- ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE, STAMPA;
- PRINCIPALI FORNITORI E CLIENTI;
- PERSONALE ALDO MASTELLONE & C. S.r.l.

Barbara Mazziotti



6. Aspetti Ambientali

6.1. Generalità

L'evoluzione del panorama normativo europeo ha visto, in questo ultimo decennio, il passaggio da una situazione principalmente a carattere prescrittivo verso normative di tipo certificativo.

Si modifica, quindi, sostanzialmente l'impostazione di tipo "comando e controllo" verso una di tipo "autocontrollo" e nella politica aziendale si inserisce come obiettivo strategico la "salvaguardia dell'ambiente".

L'azienda, allora, da soggetto passivo di una politica ambientale prefissata dall'autorità e mediata dal

mercato, diventa soggetto attivo e si pone con l'Amministrazione su un piano di collaborazione.

Gli standard ambientali, considerati un'opportunità e non un'imposizione, innestano innovazioni che riducono il costo totale di un prodotto o di un servizio o ne aumentano il valore. Nasce così l'esigenza

di utilizzare lo strumento dell'Analisi Ambientale Iniziale per programmare e controllare non solo i costi di gestione ambientale ma anche gli impatti prodotti dall'azienda sull'ambiente nel corso dell'attività.

In questo modo si individuano, infatti, gli aspetti ambientali significativi da tenere sotto controllo (sia

in situazioni normali che in situazioni di emergenza) mediante opportuni indicatori, che possono

essere presi come riferimento per la redazione di un bilancio ambientale che evidenzia eventuali aree/attività dove poter ridurre costi e sprechi.

Gli aspetti ambientali presi a riferimento nella redazione dell'Analisi Ambientale Iniziale possono essere così riassunti, in conformità all'allegato VI del Regolamento (CE) n. n° 1221/09:

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI:

- il consumo delle risorse naturali,
- le fonti energetiche utilizzate e le relative quantità consumate (combustibili, energia elettrica, etc.);
- la produzione, recupero, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e altri tipi di rifiuti, in particolare quelli pericolosi,
- le emissioni in atmosfera (fumi, vapore acqueo, etc.);
- gli scarichi idrici (reflui urbani e acque meteoriche);
- i rumori prodotti all'esterno;
- uso e contaminazione del suolo.

- le sostanze pericolose utilizzate (oli usati, prodotti chimici);

- le sostanze lesive per l'ozono atmosferico;

- rischi di incidenti ambientali e altre situazioni di emergenza con un potenziale impatto ambientale e potenziali situazioni anomale che potrebbero avere un impatto ambientale;

- questioni legate al trasporto (per merci, servizi e dipendenti).

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI:

Nella revisione ultima dell'Analisi Ambientale Iniziale sono stati presi in considerazione e conseguentemente valutati anche gli aspetti che potrebbero risultare significativi e sui quali l'organizzazione non può avere un controllo gestionale totale, come:

- problemi legati al ciclo di vita dei servizi sui quali l'organizzazione può esercitare un'influenza ((es. progettazione/sviluppo);

- allocazione degli investimenti;

- decisioni di acquisti, prestiti e finanziamenti;

- comportamento ambientale dei fornitori;

- nuovi mercati.

Barbara Maggiotti



6.2. Descrizione degli aspetti/impatti ambientali diretti

Emissioni in atmosfera

La società Aldo Mastellone & C. S.r.l. con nota pec del 09.03.2022 ha trasmesso alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Napoli comunicazione ai sensi dell'art. 29 decies comma1 del D.L.vo 152/06 di attivazione a far data dal 14.03.2022 dell'impianto autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto Dirigenziale n° 207 del 30.10.2019) comprensivo delle modifiche non sostanziali autorizzate con Decreto Dirigenziale n° 126 del 01.03.2022.

L'attuale quadro emissivo prevede quanto segue:

E1 = emissioni convogliate di VOC provenienti dalla rete di captazione delle emissioni diffuse e puntuali nei locali interni al capannone 2 (ampliamento impianto), insieme alla canalizzazione delle emissioni puntuali provenienti dalla cappa a servizio del sistema a celle elettrolitiche posto nel capannone 1 (impianto preesistente), che confluiscono nel sistema di abbattimento composto da un sistema a carboni attivi con un peso totale di circa 300 kg.

E2 = emissioni convogliate di VOC provenienti dagli sfiati dei serbatoi e dal concentratore a ciclo aperto provenienti dal capannone 1 (impianto preesistente), che confluiscono nel sistema di abbattimento composto da uno scrubber e da carboni attivi.

P1 = emissioni diffuse capannone 1 (impianto esistente)

P2 = emissioni diffuse capannone 2 (ampliamento impianto)

Per tali punti di emissione è previsto il seguente piano di monitoraggio e controllo:

SIGLA	TIPOLOGIA DI EMISSIONE	Parametri da monitorare	Frequenza
E1	Emissioni convogliate di VOC provenienti dalla rete di captazione delle emissioni diffuse nei locali interni al capannone, che confluiscono nel nuovo sistema di abbattimento	Temperatura, Velocità, Portata, Ossigeno, Ammoniaca (NH3), Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO2), Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO2), Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl), Solfuro di idrogeno (H2S), Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF), Polveri, Composti organici volatili sotto forma di gas o vapori espresse come carbonio organico totale (COV), Metalli (As+Cd+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+P b+Sb+Tl+V) e composti, Mercurio (Hg), Monossido di Carbonio (CO).	Trimestrale per il primo anno e semestrale per i successivi qualora i valori registrati durante il primo anno siano entro i limiti previsti
E2	Emissioni convogliate di VOC provenienti dagli sfiati dei serbatoi e dal concentratore esistente a ciclo aperto, che confluiscono nel sistema di abbattimento		Semestrale
P1	Emissioni diffuse capannone 1 (impianto esistente)	COV	Trimestrale
P2	Emissioni diffuse capannone 2 (ampliamento impianto)	COV	Trimestrale

Barbara Mazzotti



Di seguito si riportano gli esiti dei monitoraggi relativi all'anno 2022 che rappresenta il primo anno di esercizio del nuovo quadro emissivo:

SIGLA	TIPOLOGIA DI EMISSIONE	INQUINANTI	RISULTATI ANNO 2022			
			Giugno 2022	Settembre 2022		
E1	Emissioni convogliate di VOC provenienti dalla rete di captazione delle emissioni diffuse nei locali interni al capannone, che confluiscono nel nuovo sistema di abbattimento	Temperatura	21 °C			
		Velocità	13,48 m/s			
		Portata	8832 Nm3/h			
		Ossigeno	11%			
		Ammoniaca (NH3)	< LQ mg/Nm3	< 0,88 g/h	2,7 mg/Nm3	16,63 g/h
		Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO2)	< LQ mg/Nm3	< 0,88 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,62 g/h
		Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO2)	< LQ mg/Nm3	< 0,88 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,62 g/h
		Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)	< LQ mg/Nm3	< 0,88 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,62 g/h
		Solfuro di idrogeno (H2S)	< LQ mg/Nm3	< 0,88 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,62 g/h
		Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)	< LQ mg/Nm3	< 0,88 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,62 g/h
		Polveri	---	---	0,6 mg/Nm3	3,7 g/h
		Composti organici volatili sotto forma di gas o vapori espresse come carbonio organico totale (COT)	2,6 mg/Nm3	22,96 g/h	3,8 mg/Nm3	23,41 g/h
		Arsenico (As)	< LQ mg/Nm3	< 0,088 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,06 g/h
		Cadmio (Cd)	< LQ mg/Nm3	< 0,088 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,06 g/h
		Cromo (Cr)	< LQ mg/Nm3	< 0,88 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,62 g/h
		Cobalto (Co)	< LQ mg/Nm3	< 0,088 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,06 g/h
		Rame (Cu)	< LQ mg/Nm3	< 0,88 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,62 g/h
		Manganese (Mn)	< LQ mg/Nm3	< 0,88 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,62 g/h
		Nichel (Ni)	< LQ mg/Nm3	< 0,44 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,31 g/h
		Piombo (Pb)	< LQ mg/Nm3	< 0,88 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,62 g/h
		Antimonio (Sb)	< LQ mg/Nm3	< 0,88 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,62 g/h
		Tallio (Tl)	< LQ mg/Nm3	< 0,88 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,06 g/h
		Vanadio (V)	< LQ mg/Nm3	< 0,88 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,62 g/h
		Mercurio (Hg)	< LQ mg/Nm3	< 0,009 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,03 g/h
		Monossido di Carbonio (CO)	< LQ mg/Nm3	< 8,8 g/h	< LQ mg/Nm3	< 6,2 g/h
		E2	Emissioni convogliate di VOC provenienti dagli sfii dei serbatoi e dal concentratore esistente a ciclo aperto, che confluiscono nel sistema di abbattimento	Temperatura	23 °C	
Velocità	2,62 m/s					
Portata	1065 Nm3/h					
Ossigeno	6%					
Ammoniaca (NH3)	< LQ mg/Nm3			< 0,12 g/h	1,9 mg/Nm3	1,91 g/h
Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO2)	< LQ mg/Nm3			< 0,12 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,1 g/h
Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO2)	< LQ mg/Nm3			< 0,12 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,1 g/h
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore espressi come acido cloridrico (HCl)	< LQ mg/Nm3			< 0,12 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,1 g/h
Solfuro di idrogeno (H2S)	< LQ mg/Nm3			< 0,12 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,1 g/h
Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore espressi come acido fluoridrico (HF)	< LQ mg/Nm3			< 0,12 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,62 g/h
Polveri	3,8 mg/Nm3			4,05 g/h	3,1 mg/Nm3	3,1 g/h
Composti organici volatili sotto forma di gas o vapori espresse come carbonio organico totale (COT)	3,1 mg/Nm3			3,51 g/h	2,8 mg/Nm3	2,8 g/h
Arsenico (As)	< LQ mg/Nm3			< 0,012 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,01 g/h
Cadmio (Cd)	< LQ mg/Nm3			< 0,012 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,01 g/h
Cromo (Cr)	< LQ mg/Nm3			< 0,12 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,1 g/h
Cobalto (Co)	< LQ mg/Nm3			< 0,012 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,01 g/h
Rame (Cu)	< LQ mg/Nm3			< 0,12 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,1 g/h
Manganese (Mn)	< LQ mg/Nm3			< 0,12 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,1 g/h
Nichel (Ni)	< LQ mg/Nm3			< 0,06 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,05 g/h
Piombo (Pb)	< LQ mg/Nm3			< 0,12 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,1 g/h
Antimonio (Sb)	< LQ mg/Nm3			< 0,12 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,1 g/h
Tallio (Tl)	< LQ mg/Nm3			< 0,012 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,01 g/h
Vanadio (V)	< LQ mg/Nm3			< 0,12 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,01 g/h
Mercurio (Hg)	< LQ mg/Nm3			< 0,005 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,005 g/h
Monossido di Carbonio (CO)	< LQ mg/Nm3			< 1,2 g/h	< LQ mg/Nm3	< 0,1 g/h

Barbara Mazzotti



Durante il monitoraggio non si è mai avuto il superamento dei valori limiti previsti dal D. Lgs. 152/2006, parte V, Allegato I, Parte II.

SIGLA	TIPOLOGIA DI EMISSIONE	INQUINANTI	RISULTATI ANNO 2022	
			Maggio 2022	Settembre 2022
P1	Emissione diffusa capannone 1 (impianto esistente)	COV	< LQ	< LQ
P2	Emissione diffusa capannone 2 (ampliamento impianto)	COV	< LQ	< LQ

Durante il monitoraggio non si è mai avuto il superamento dei TLV – TWA previsti per gli ambienti di lavoro.

Sostanze lesive per l'ozono

In sede di analisi ambientale iniziale è stato eseguito un censimento delle apparecchiature di condizionamento/refrigerazione presenti in azienda potenzialmente contenenti gas lesivi per l'ozono atmosferico, che ha evidenziato la presenza di n° 2 apparecchiature SAMSUNG – modello AQ12TSBN con 0,720 Kg di R410A ciascuno e con capacità di raffreddamento/riscaldamento pari a 3,5/3,8 KW. Ai sensi della L. 549/1993; Reg. CE 2037/2000; Reg. CE 1005/2009; Reg. CE 1804/2003; D.P.R. 147/2006), poiché la quantità di gas contenuto in ciascuna apparecchiatura è inferiore alle 5 tonnellate di CO₂ equivalenti non sono previste verifiche periodiche sugli impianti + n° 1 apparecchiatura costituita da impianto pompa di calore fissa a servizio dell'evaporatore marca LED ITALIA modello E 4000V2 FF3 matricola 48680209. Gas R407 C quantità 38,100 kg (tonnellate di CO₂ equivalenti pari a 67,59) Controllo fughe del 19.12.2022 scadenza 19.06.2023. Controllo eseguito da Dr. Per. Ind. Grumetti Claudio.

Scarichi idrici

La società Aldo Mastellone & C. S.r.l. con nota pec del 09.03.2022 ha trasmesso alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Napoli comunicazione ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.L.vo 152/06 di attivazione a far data dal 14.03.2022 dell'impianto autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto Dirigenziale n° 207 del 30.10.2019) comprensivo delle modifiche non sostanziali autorizzate con Decreto Dirigenziale n° 126 del 01.03.2022.

L'attuale quadro degli scarichi risulta essere il seguente:

- Linea di scarico n.1 – acque nere dei servizi igienico-sanitari;
- Linea di scarico n.2 - acque recuperate nel processo di trattamento chimico-fisico-biologico dell'impianto;
- Linea di scarico n.3 - acque bianche/meteoriche provenienti dalle pluviali e dalle acque di seconda del piazzale.

Le acque di prima pioggia vengono, invece, convogliate attraverso apposite canalette di raccolta a una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia (considerando come inquinate le acque dei primi 5 mm di pioggia calcolate uniformemente su tutto il piazzale) ed inviate a recupero come rifiuto liquido nel processo di trattamento chimico-fisico-biologico dell'impianto.

L'impianto ha quindi tre scarichi in pubblica fognatura, ognuno provvisto di pozzetto di ispezione e controllo, posto, immediatamente fuori l'area dell'impianto, e prima dell'immissione nel collettore pubblico.

Su tutte le linee di scarico si eseguono periodiche verifiche con frequenza trimestrale, al fine di verificare il rispetto dei limiti di immissione riportati in Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2206 per i parametri:

Punto di scarico	Sigla	Parametri da ricercare	Frequenza
Pozzetto a monte dello scarico della linea n° 1 servizi igienico - sanitari	W1	Alluminio, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, BOD5, Cloro attivo libero, COD (come O ₂), Colore, Fosforo Totale, Grassi e oli minerali e naturali, Idrocarburi totali, odore, Ph, saggio di tossicità acuta, solidi sospesi, solventi organici aromatici, temperatura, Tensioattivi totali	Annuale
Pozzetto a monte dello scarico della linea n° 2 acque recuperate nel processo di trattamento	W2	Aldeidi, Azoto ammoniacale, Alluminio, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Bario, BOD5, Boro, Cadmio, Cianuri totali (come CN), Cloro attivo libero, Cloruri, COD (come O ₂), Colore, Cromo totale, Cromo VI, dieldrin, endrin, Escherichia coli, Fenoli, Ferro, Fluoruri, Fosforo totale, Grassi e oli minerali e naturali, Idrocarburi totali, isodrin, Manganese, Materiali grossolani, Mercurio, Nichel, Odore, Pesticidi fosforati, Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui aldrin, pH, Piombo, Rame, Saggio di tossicità acuta, Selenio, Solfati (come SO ₄), Solfiti come So ₃ , Solfuri (come H ₂ S), Solidi sospesi, Solventi clorurati, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Stagno, Temperatura, Tensioattivi totali, Zinco.	Trimestrale ed annualmente in contraddittorio con ARPAC
Pozzetto a monte dello scarico della linea n° 3 – acque bianche meteoriche	W3	Alluminio, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, BOD5, Cloro attivo libero, COD (come O ₂), Colore, Cromo totale, Fosforo totale, Grassi e oli minerali e naturali, Idrocarburi totali, Odore, pH, Saggio di tossicità acuta, Solidi sospesi, Solventi organici aromatici, Temperatura, Tensioattivi totali	Annuale

Barbara Maggiotti



Di seguito si riportano gli esiti dei monitoraggi relativi all'anno 2022.

SIGLA	TIPOLOGIA DI SCARICO	INQUINANTI	RISULTATI ANNO 2022	
			Maggio 2022	Settembre 2022
W1	Pozzetto a monte dello scarico della linea n° 1 servizi igienico sanitari	Alluminio	0,04 mg/l	< LQ
		Azoto ammoniacale	1,86 mg/l	12,8 mg/l
		Azoto nitrico	1,68 mg/l	< LQ
		Azoto nitroso	< LQ	< LQ
		BOD5	129 mg/l	31 mg/l
		Cloro attivo libero	< LQ	< LQ
		COD	404 mg/l	146 mg/l
		Colore	N:M d. 1:5	N:M d. 1:5
		Cromo totale	< LQ	< LQ
		Fosforo totale (come P)	< LQ	3,4 mg/l
		Grassi e oli animali - vegetali	< LQ	< LQ
		Idrocarburi totali	< LQ	< LQ
		Odore	N:M d. 1:1	N:M d. 1:1
		pH	7,71	7,2
		Solidi sospesi totali	29 mg/l	41 mg/l
		Solventi organici aromatici	< LQ	< LQ
Tensioattivi totali	1,1 mg/l	< LQ		
Saggio di tossicità acuta	---	27 %		

I valori dei parametri determinati risultano inferiori ai valori della Tabella 3 parte B dell'allegato 5, allegati alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 relativamente allo scarico in pubblica fognatura per le analisi di Maggio 2022 ed in pubblica fognatura ed acque superficiali per le analisi di Settembre 2022 in quanto gradualmente il sistema depurativo è andato a regime.

SIGLA	TIPOLOGIA DI SCARICO	INQUINANTI	RISULTATI ANNO 2022	
			Maggio 2022	Settembre 2022
W3	Pozzetto a monte dello scarico della linea n° 3 - acque bianche meteoriche	Alluminio	0,035 mg/l	< LQ
		Azoto ammoniacale	2,8 mg/l	10,3 mg/l
		Azoto nitrico	< LQ	1,1 mg/l
		Azoto nitroso	< LQ	< LQ
		BOD5	95 mg/l	33 mg/l
		Cloro attivo libero	< LQ	< LQ
		COD	273 mg/l	131 mg/l
		Colore	N:M d. 1:5	N:M d. 1:5
		Cromo totale	< LQ	< LQ
		Fosforo totale (come P)	< LQ	< LQ
		Grassi e oli animali - vegetali	< LQ	< LQ
		Idrocarburi totali	< LQ	< LQ
		Odore	N:M d. 1:1	N:M d. 1:1
		pH	7,85	7,1
		Solidi sospesi totali	39 mg/l	37 mg/l
		Solventi organici aromatici	< LQ	< LQ
Tensioattivi totali	0,7 mg/l	< LQ		
Saggio di tossicità acuta	---	29 %		

I valori dei parametri determinati risultano inferiori ai valori della Tabella 3 parte B dell'allegato 5, allegati alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 relativamente allo scarico in pubblica fognatura per le analisi di Maggio 2022 ed in pubblica fognatura ed acque superficiali per le analisi di Settembre 2022 in quanto gradualmente il sistema depurativo è andato a regime.

Barbara Mazzotti



SIGLA	TIPOLOGIA DI SCARICO	INQUINANTI	RISULTATI ANNO 2022		
			Maggio 2022	Settembre 2022	Dicembre 2022
W2	Pozzetto a monte dello scarico della linea n° 2 acque recuperate nel processo di trattamento	Aldeidi	< LQ	< LQ	< LQ
		Alluminio	0,046 mg/l	< LQ	< LQ
		Arsenico	< LQ	< LQ	< LQ
		Azoto ammoniacale	5,91 mg/l	11,8 mg/l	12,3 mg/l
		Azoto nitrico	< LQ	0,5 mg/l	1,4 mg/l
		Azoto nitroso	< LQ	< LQ	< LQ
		Bario	0,02 mg/l	< LQ	< LQ
		BOD5	148 mg/l	33 mg/l	35,1 mg/l
		Boro	< LQ	< LQ	< LQ
		Cadmio	< LQ	< LQ	< LQ
		Cianuri totali	< LQ	< LQ	< LQ
		Cloro attivo libero	< LQ	< LQ	< LQ
		Cloruri	43,9 mg/l	215 mg/l	74,7 mg/l
		COD	456 mg/l	154 mg/l	99,2 mg/l
		Colore	N.M. d.1:5	N.M. d.1:5	N.M. d.1:5
		Cromo totale	< LQ	< LQ	< LQ
		Cromo esavalente	< LQ	< LQ	< LQ
		Fenoli	< LQ	< LQ	< LQ
		Ferro	< LQ	< LQ	< LQ
		Fluoruri	0,82 mg/l	0,3 mg/l	0,2 mg/l
		Fosforo totale (come P)	< LQ	7,5 mg/l	2,7 mg/l
		Grassi e olii animali - vegetali	< LQ	< LQ	< LQ
		Idrocarburi totali	< LQ	< LQ	< LQ
		Manganese	< LQ	< LQ	< LQ
		Materiali grossolani	assenti	assenti	assenti
		Mercurio	< LQ	< LQ	< LQ
		Nichel	< LQ	< LQ	< LQ
		Odore	N.N. d.1:1	N.N. d.1:1	N.N. d.1:1
		Pesticidi fosforati	< LQ	< LQ	< LQ
		Pesticidi totali (esclusi i fosforati)			
		Aldrin	< 0,001	< LQ	< LQ
		Dieldrin	< 0,001	< LQ	< LQ
		Endrin	< 0,001	< LQ	< LQ
		Isodrin	< 0,001	< LQ	< LQ
		Esacloroesano	< 0,001	< LQ	< LQ
		Ciordano	< 0,001	< LQ	< LQ
		DDD, DDT, DDE	< 0,001	< LQ	< LQ
		Esaclorobenzene	< 0,001	< LQ	< LQ
		Pesticidi totali	0 mg/l	0 mg/l	0 mg/l
		PH	9,11	7,8 mg/l	7,9 mg/l
		Piombo	< LQ	< LQ	< LQ
		Rame	< LQ	< LQ	< LQ
		Selenio	< LQ	< LQ	< LQ
		Solfati (come SO4)	46,7 mg/l	126 mg/l	64,2 mg/l
		Solfiti (ione solfito)	< LQ	< LQ	< LQ
Solfuri (ione solfuro)	< LQ	< LQ	< LQ		
Solidi sospesi totali	38 mg/l	46 mg/l	35 mg/l		
Solventi Clorurati	< LQ	< LQ	< LQ		
Solventi Organici aromatici	< LQ	< LQ	< LQ		
Solventi Organici Arotati	< LQ	< LQ	< LQ		
Stagno	< LQ	< LQ	< LQ		
Tensioattivi totali	1,4	< LQ	1,6		
Zinco	< LQ	< LQ	< LQ		
Saggio di tossicità acuta	---	35 %	37 %		

I valori dei parametri determinati risultano inferiori ai valori della Tabella 3 parte B dell'allegato 5, allegati alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 relativamente allo scarico in pubblica fognatura per le analisi di Maggio 2022 ed in pubblica fognatura ed acque superficiali per le analisi di Settembre e Dicembre 2022 in quanto gradualmente il sistema depurativo è andato a regime.

Barbara Mazzotti



Rifiuti

La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. è in possesso delle seguenti autorizzazioni e iscrizioni in materia di gestione dei rifiuti:

1. Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto Dirigenziale n° 207 del 30.10.2019) successivamente modificato con Decreto Dirigenziale n° 126 del 01.03.2022) per i seguenti rifiuti:

CODICE CER	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Operazioni Allegato B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/06
09 01 01*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzione da sviluppo e attivanti a base acquosa	D8 - D9 - D15
09 01 02*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D9 - D15
09 01 03*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	D8 - D9
09 01 04*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzioni fissative	R4 - D8 - D9 - D15
09 01 05*	Rifiuti dell'industria fotografica	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	D8 - D9
09 01 06*	Rifiuti dell'industria fotografica	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	D8 - D9
09 01 07	Rifiuti dell'industria fotografica	Carta e pellicola per fotografia, contenenti argento e composti dell'argento	R13
09 01 08	Rifiuti dell'industria fotografica	Carta e pellicola per fotografia, contenenti argento e composti dell'argento	D15
18 01 06*	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D8 - D9 - D15
16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Rifiuti liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose	D8 - D9
07 07 01*	Rifiuti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D9
18 01 07	Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06*	D8 - D9
16 07 09*	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D8 - D9
08 03 18	Rifiuti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	Toner da stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	R13
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Taniche da bonificare, imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 - R3

LEGENDA OPERAZIONI DI SMALTIMENTO/RECUPERO

D8	Trattamento biologico non specificato altrove né presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
D9	Trattamento fisico - chimico che dia origine a composti o miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc..)
D15	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14
R3	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
R4	Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

Barbara Mazzotti



- 1) Provvedimento di rinnovo dell'iscrizione all'Albo Nazione Gestori Ambientali n° NA 00441 - prot. n° 2020_36387 valida dal 26.02.2021 al 25.02.2026 - categoria 4 classe E per raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi per una quantità annua complessivamente trattata superiore a 3.000 t e inferiore a 6.000 t.
- 2) Provvedimento di rinnovo dell'iscrizione all'Albo Nazione Gestori Ambientali n° NA 00441 - prot. n° 2021_7022 valida dal 16.04.2021 al 16.04.2026 - categoria 5 classe E per raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi per una quantità annua complessivamente trattata superiore a 3.000 t e inferiore a 6.000 t.
- 3) Provvedimento di rinnovo dell'iscrizione all'Albo Nazione Gestori Ambientali n° NA 00441 - prot. n° 57650/2022 valida dal 13.2022 al 13.12.2027 - categoria 8 classe F per commercio e intermediazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi per una quantità annua complessivamente trattata inferiore a 3.000 t.

La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. nel triennio 2020 - 2022 ha prodotto la seguente tipologia di rifiuti:

Codice CER	Descrizione
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
09 01 01*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 04*	Soluzioni fissative
09 01 05	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto - fissaggio
09 01 07	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 06 01*	Batterie al piombo
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
18 01 06*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
19 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti

La gestione dei rifiuti sia provenienti da terzi che prodotti in impianto nonché le attività di trasporto ed intermediazione sono gestite tramite il software WINWASTE. Il Responsabile Gestione Integrata mantiene copia delle autorizzazioni dei trasportatori e smaltitori. I formulari di identificazione ed il registro dei rifiuti sono correttamente compilati e il Responsabile Gestione Integrata archivia tutte le copie previste per la corretta gestione del rifiuto. L'organizzazione provvede entro il 30 Aprile di ogni anno alla predisposizione del MUD.

Le aree ed i contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti sono identificate mediante appositi cartelli indicanti il codice CER, la descrizione e la tipologia del rifiuto. Per i rifiuti liquidi sono stati predisposti idonei bacini di contenimento.

Di seguito si riportano i dati in assoluto (in kg) dei rifiuti conferiti in impianto e dei rifiuti trattati in D9 nell'ultimo triennio.

RIFIUTI CONFERITI IN IMPIANTO SUDDIVISI PER CODICE CER in Kg

Codice CER	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
08 03 18	3.173	4.507	3.636
09 01 01*	23.808	12.169	29.433
09 01 02*	16.802	16.280	19.543
09 01 04*	5.497	1.038	2.263
09 01 05*	5.000	4.500	4.630
09 01 07	924	564	862
09 01 08	/	13	/
18 01 06*	185.348	276.885	496.098
18 01 07	61.373	109.151	94.123
TOTALE	301.926	425.094	650.588

Barbara Maggiotti



RIFIUTI TRATTATI IN D9 SUDDIVISI PER CODICE CER in Kg

Codice CER	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
09 01 01*	24.000	12.000	30.616
09 01 02*	17.000	17.000	24.420
09 01 04*	5.500	2.000	5.000
09 01 05*	5.500	4.500	4.630
18 01 06*	71.800	40.484	474.357
18 01 07	61.500	108.764	99.049
TOTALE	185.300	184.748	638.072

RIFIUTI PRODOTTI SUDDIVISI PER CODICE CER in Kg

Codice CER	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
08 03 18	2.478	/	/
09 01 01*	2.995	1.495	3.464
09 01 02*	2.199	2.196	2.820
09 01 04*	716	252	550
09 01 05*	716	570	517
15 01 01	410	790	79
15 01 02	/	920	/
15 01 03	660	/	/
15 02 03	100	/	/
15 01 10*	/	100	/
16 06 01*	/	540	/
16 10 02	142	53	60
18 01 06*	9.110	5.144	24.264
18 01 07	7.886	13.981	7.025
19 02 99	2.555	/	/
TOTALE	30.208	26.041	38.779

RIFIUTI TRASPORTATI SUDDIVISI PER CODICE CER in Kg

CER	Anno 2020	CER	Anno 2021	CER	Anno 2022
02 03 04	7.070	02 03 04	7.290	02 03 04	5.500
02 05 01	561	02 05 01	2.188	02 05 01	4.340
03 01 05	12.350	03 01 05	21.720	03 01 05	11.390
04 01 08*	13	04 01 08	91	04 01 08*	117
04 01 09	22	04 01 09	20	04 01 09	7
04 02 09	33	06 01 01*	251	04 02 22	700
04 02 22	137	06 02 04	165	06 01 01*	349
06 01 01*	244	06 13 02*	620	06 02 04*	103
06 02 04*	112	07 06 01	638	07 01 04	76
07 06 01*	520	07 07 04	568	07 04 04	6
07 07 03*	14	08 01 11	724	07 06 01*	1.038
07 07 04*	714	08 01 19	5.568	07 07 01	4
08 01 11*	230	08 01 20	400	07 07 04*	501
08 01 19*	6.425	08 01 21*	141	08 01 11*	2.640
08 01 20	310	08 03 08	14.467	08 01 19*	6.089
08 03 08	13.788	08 03 12	195	08 01 20	115

Barbara Maggiotti



CER	Anno 2020	CER	Anno 2021	CER	Anno 2022
08 03 12*	590	08 03 13	1993	08 03 08	19697
08 03 13	1.440	08 03 16	1.520	08 03 12*	1.124
08 03 16*	1.420	08 03 17	1.163	08 03 13	1.280
08 03 17*	872	08 03 18	2.937	08 03 16*	940
08 03 18	93	08 04 09	1.700	08 03 17*	1.248
08 04 14	269	08 04 14	130	08 03 18	6.021
10 10 08	140	09 01 01*	10.288	08 04 09	35
10 11 12	1.400	09 01 02*	16.280	08 04 14	241
11 01 11*	80	09 01 04*	161	09 01 01*	18.961
11 01 12	518	09 01 05*	4.500	09 01 02*	17.898
12 01 05	1.794	09 01 07	462	09 01 04*	679
12 01 15	5	10 10 08	161	09 01 05*	5.147
13 02 08*	392	10 11 12	1.900	09 01 07	369
14 06 03*	448	11 01 11*	115	10 10 08	2.266
15 01 01	2.440	11 01 12	237	11 01 11*	100
15 01 02	3.277	12 01 05	2.710	11 01 12	2.183
15 01 06	275	12 01 09*	150	12 01 04	200
15 01 07	332	12 01 15	15	12 01 05	3.036
15 01 10*	16.922	13 02 08*	270	13 02 08*	216
15 01 11*	35	14 06 03	205	14 06 03	222
15 02 02*	7.919	15 01 01	7.910	15 01 01	5.594
15 02 03	202	15 01 02	7.162	15 01 02	10.727
16 01 19	17.030	15 01 03	1.477	15 01 03	80
16 01 20	1.780	15 01 06	228	15 01 06	648
16 02 11*	376	15 01 07	280	15 01 07	25
16 02 13*	626	15 01 10*	17.542,1	15 01 10*	16.344
16 02 14	2.686	15 01 11	17	15 01 11	58
16 02 15*	240	15 02 02*	8.950	15 02 02*	8.075
16 02 16	88	15 02 03	368	15 02 03	1.059
16 03 03*	30	16 01 19	16.760	16 01 19	3.368
16 03 05*	35	16 01 20	2.500	16 01 20	2.960
16 03 06	134	16 02 11	180	16 02 11	1.406
16 05 06*	157	16 02 13	17	16 02 13	152
16 05 07*	85	16 02 14	1.580	16 02 14	2.180
16 05 08*	2	16 02 16	53	16 02 16	5
16 06 01*	550	16 03 03	21	16 03 03	20
16 06 04	15	16 03 05*	8	16 03 05*	9
16 10 03*	382	16 03 06	76	16 03 06	79
17 02 03	560	16 05 06*	66	16 05 06*	612

Barbara Maggiotti



CER	Anno 2020	CER	Anno 2021	CER	Anno 2022
17 03 01*	800	16 05 07*	215	16 05 07*	490
17 04 02	50	16 05 08*	29	16 05 08*	111
17 04 05	1.820	16 05 09	206	16 05 09	82
17 08 02	221	16 06 01*	1.097	16 01 01*	1.640
17 09 04	2	16 06 02*	26	16 06 04	29
18 01 03*	62.643	16 06 04	12	16 10 02	122
18 01 04	336	17 01 07	26.200	16 10 03*	280
18 01 09	69	17 03 01*	1.240	17 01 01	1.030
18 02 02*	361	17 04 05	3.970	17 02 03	500
19 09 05	135	17 04 11	200	17 04 05	5.570
20 01 08	270	17 08 02	750	17 04 11	70
20 02 21*	98	17 09 04	1.150	17 08 02	142
20 01 25	15.223	18 01 03*	81.345,4	17 09 04	140
TOTALE	190.213	18 01 04	324	18 01 03*	76.394
/	/	18 01 06*	115.750	18 01 04	1.006
/	/	18 01 07	35.734	18 01 06*	219.916
/	/	18 01 09	312	18 01 07	4.895
/	/	18 01 10*	3	18 01 09	317
/	/	18 02 02*	392	18 02 02*	106
/	/	19 09 04	34	19 09 04	520
/	/	19 09 05	1958	19 09 05	177
/	/	20 01 21*	185	19 13 07*	80
/	/	20 01 25	16.155	20 01 21*	153
/	/	/	/	20 01 25	19.010
/	/	/	/	20 01 29*	34
/	/	/	/	20 01 36	120
/	/	TOTALE	454.380,5	TOTALE	501.173,5

RIFIUTI INTERMEDIAZIONE SUDDIVISI PER CODICE CER in Kg

Codice CER	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
08 01 13	/	/	/
15 01 01	/	/	/
15 01 07	/	/	/
16 07 08	/	/	800
17 01 07	/	125.210	/
19 08 09	9.880	10.560	10.060
20 01 11	/	/	17.370
20 03 04	/	4.880	3.880
20 03 07	6.540	940	2.780
TOTALE	16.420	141.590	34.890

Barbara Mazzotti



Protezione e uso del suolo

Circa la protezione del suolo si fa presente che nell'impianto sono presenti di contenimento costituiti da muretti aventi altezza di circa 50 cm. Il capannone è dotato di pavimentazione impermeabile. Viste le misure adottate, tale aspetto ambientale ed i relativi impatti sussistono solo in condizioni di emergenza nel caso di sversamento di gasolio durante il trasporto e l'ingresso degli automezzi in impianto. Ad oggi, non si sono verificati incidenti e/o sversamenti tali da poter causare la contaminazione del suolo/sottosuolo. L'azienda non possiede serbatoi interrati contenenti sostanze potenzialmente inquinanti.

L'area in cui è ubicato l'impianto ricade nel sito potenzialmente inquinato di interesse nazionale di Napoli Orientale individuato ai sensi del D.L.vo 152/06 - O. M. n° 2948, art. 8, comma 3, del 25.02.1998 - Ordinanza Commissariale del 20.12.1999 G. U. 08/03/2000. La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha in corso l'iter di caratterizzazione del sito a partire dall'anno 2009 adempiendo di anno in anno alle richieste del Ministero dell'Ambiente e delle altre Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel processo di caratterizzazione/bonifica del sito. Di seguito si riportano le ultime attività significative messe in atto dalla ALDO MASTELLONE & C. S.r.l.:

- Piano di Inoltro dell'Analisi di Rischio al MATTM acquisita al protocollo n° 25935 del 03.10.2014,
- Adozione delle prescrizioni indicate nel verbale della conferenza dei servizi del 23.06.2015 ossia:
 - 1) Rielaborazione dell'analisi del rischio avendo cura di inserire i parametri sito specifici precedentemente non contemplati (dimensione delle sorgenti e spessore delle fondazioni),
 - 2) Reimpostazione dell'analisi del rischio per un eventuale scenario futuro che preveda la realizzazione di un basamento impermeabile che inibisca il percorso di inalazione,
 - 3) Attivazione di una campagna di monitoraggio di soil gas indoor e outdoor,
 - 4) Ricerca nei monitoraggi (soil gas, aria, acqua di falda) di tutti i contaminanti che abbiano presentato, in sede di caratterizzazione ambientale, il superamento delle CSC (tetracloetilene, tricloetilene, dicloropropano, manganese),
 - 5) Esecuzione delle analisi delle acque di falda in contraddittorio con l'ARPAC - Dip. Prov. Di Napoli in data 03.08.2016,
 - 6) Installazione nel mese di Dicembre 2016 di n° 7 sondine di soli gas che serviranno per i campionamenti a partire da Febbraio 2017.

Per le attività eseguite nell'anno 2017 e da completare nell'anno 2018 si rimanda a quanto relazionato dalla TECNO IN S.p.A. nella nota del 14.12.2017 - Reg. Corr. 656/17 che si riporta integralmente:



Napoli, 14 dicembre 2017
Reg. Cor. 656/17

Spett.le Aldo Mastellone & C. S.r.l.

Oggetto: Caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 dell'area di proprietà "Aldo Mastellone & C. S.r.l.",

Richiesta proroga dei tempi di consegna di documento di stima del Rischio sanitario al termine delle attività di monitoraggio di falda e soil gas.

La presente nota riporta l'excurus storico relativo alle attività di caratterizzazione ambientale del sito a conduzione Aldo Mastellone & C. S.r.l., ubicato in Via Volpicella 100 - Napoli, interno al SIN Napoli Orientale.

A seguito dell'esecuzione nel 2011 delle indagini di caratterizzazione ambientale e della successiva approvazione (convenzione n. 581 tra la ditta e ARPAC) del piano di monitoraggio delle acque sotterranee presenti nel sito, era stata consegnata, dapprima nel settembre 2014, e successivamente nel novembre 2016 l'Analisi di Rischio Sito Specifica elaborata, la prima, sulla base dei dati rilevati in fase di caratterizzazione ambientale nel 2011, la seconda sulla base dei primi valori di concentrazione ottenuti nel corso del monitoraggio della falda (2016) opportunamente confrontati con i primi risultati analitici di ARPAC.

Si ricorda, a tal proposito, che il monitoraggio del Soil Gas, dell'Aria Ambiente outdoor e indoor e dell'acqua di falda era stato stabilito a seguito della Conferenza dei Servizi Decisoria del 23/06/2015 del MATTM in cui veniva richiesto alla Ditta di avviare campagne di indagine attraverso monitoraggi di Soil Gas, in ambiente outdoor e indoor, e delle acque sotterranee.

In particolare, allo stato attuale sono stati eseguite le attività di monitoraggio secondo lo schema seguente:

	Descrizione attività	Mesi di intervento						
		ago-16	nov-16	mar-17	giu-17	set-17	dic-17	feb-18
Attività	Misure multiparametriche presso piezometri PZ1 e PZ2	X	X	X	X	X		
	Campionamenti acqua di falda presso piezometri PZ1 e PZ2	X		X		X		
	Prelevi Soil Gas dai punti SG1-SG7 e prelevi di aria indoor e outdoor			X	X	X		

Tempistiche di monitoraggio Soil Gas - Acqua di falda e Parametri chimico-fisici

TECNO IN S.p.A.

Sede Legale e Operativa: 20097 San Donato Milanese (MI) - Via Marconi, 52 - Tel. 02.496.80.501/6
Sede Amministrativa, Operativa e Laboratori: 00142 Napoli - Il Triv. Strettola S. Anna alle Paludi, 11 - Tel. 081.563.45.20/fax 081.563.39.70
Sede Operativa: 07046 Porto Torres (SS) - Piazza Garibaldi 14 - Tel. 346.0563000
Sedi Operative Secondarie: Messina, L'Aquila e Crotone
P.iva 05016170630

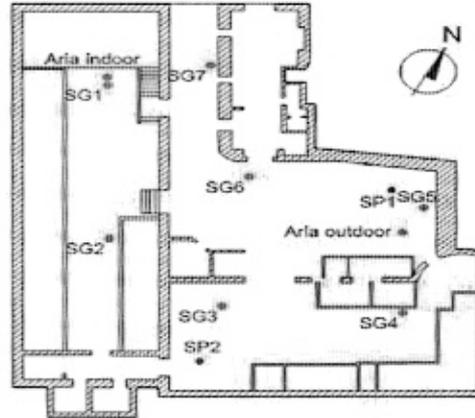
Tecnoin Mozambique Lda

Sede Ufficio: Maputo - Rua Da Se, n. 1, 6° piano, Uff. N. 116
P.I. 400497788

Email: tecnoin@tecnoin.it
Site: www.tecnoin.it

Restano, pertanto, da eseguire n. 1 campionamento di Soil Gas e aria ambiente nel mese corrente (Dicembre 2017), n. 1 campionamento di Acqua di falda (Febbraio 2018) e n. 2 determinazioni dei parametri Chimico-fisici della falda (dicembre 2017 e febbraio 2018).

L'immagine seguente mostra la planimetria dei punti di campionamento della falda (Piezometri SP1 e SP2 realizzati in fase di caratterizzazione ambientale nel 2011), punti di prelievo di Soil Gas (sondine SG1-SG7 installate nel dicembre 2016) e punti di prelievo aria indoor e outdoor. In tale sede si specifica che la prima Analisi di Rischio presentata (2014) mostrava un errore di digitazione dei valori di concentrazione nel foglio di calcolo Risk-Net, dal momento che era stata omessa la conversione da $\mu\text{g/l}$ a mg/l , di fatto inducendo un errore nel calcolo di n. 3 ordini di grandezza. Tale errore era stato corretto nella consegna effettuata dalla Tecno In nel novembre 2016. Tuttavia, nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 22/02/2017



Planimetria con ubicazione dei punti di monitoraggio.

che aveva ad oggetto l'ultima AdR presentata, gli Enti hanno prescritto al Soggetto obbligato, tra le altre cose, di rielaborare l'Analisi di Rischio con gli ultimi dati validati, ovvero quelli relativi alle indagini di caratterizzazione ambientale del 2011, anziché con i primi dati di monitoraggio.

Per completezza si riportano di seguito i dati relativi al monitoraggio finora eseguito:

PARAMETRO	UM	Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee - Tab. 2 A All. 5 Parte IV D.Lgs. 152/06	P1			P2			
			03/08/2016	13/03/2017	18/09/2017	03/08/2016	13/03/2017	18/09/2017	
			S.O.	ARPAC	S.O.	S.O.	S.O.	S.O.	S.O.
ALLUMINIO	$\mu\text{g/l}$	200	76	<20	<10	<10	<10	<10	<10
ARSENICO	$\mu\text{g/l}$	10	8,4	6,8	10	7,1	9,4	9	8,9
FERRO	$\mu\text{g/l}$	200	<20	<20	<20	<20	<20	<20	<20
FLUORURI	$\mu\text{g/l}$	1500	3800	3200	3400	3600	4000	3400	3300
MANGANESE	$\mu\text{g/l}$	50	18	3,1	85	7,4	70	5,5	77
1,1-DICHLOROETILENE	$\mu\text{g/l}$	0,05	2,7	0,05	<0,05	<0,05	0,87	<0,05	<0,05
1,2-DICHLOROETILENE	$\mu\text{g/l}$	60	5,7	3,36	1,2	<0,05	1,8	0,79	1,6
1,2,3-TRICHLOROPROPANO	$\mu\text{g/l}$	0,001	<0,001	-	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,01
TRICHLOROETILENE	$\mu\text{g/l}$	1,5	13	9,68	14	12	10	11	17
TETRACHLOROETILENE	$\mu\text{g/l}$	1,1	4,4	4,43	4,5	3,6	1,5	2,6	1,9
1,2-DICHLOROPROPANO	$\mu\text{g/l}$	0,15	4,8	0,32	2,1	1,7	9,5	10	33

Tabella dei superamenti per le acque di falda riscontrate durante le attuali fasi di monitoraggio

La caratterizzazione ambientale eseguita aveva visto il superamento dei limiti Tab. 2 del D.Lgs. 152/06 - Allegato 5 alla parte IV per le acque secondo la tabella di seguito riportata:



Handwritten signature of Aldo Mastellone

Handwritten signature

Barbara Mazzotti

Analita	SP1 (µg/l)	SP2 (µg/l)	CSC (µg/l)
Tetracloroetilene	426	108	1.1
Tricloroetilene	30.07	7.48	1.5
Dicloropropano	26.6	3.85	0.15
Manganese	31.1	185	50

Tabella dei superamenti per le acque di falda riscontrate in fase di caratterizzazione dal Soggetto Obligato

La validazione ARPAC della caratterizzazione delle acque di falda metteva in evidenza quanto segue:

• ANALISI DEI CAMPIONI DI ACQUE SOTTERRANEE

VALIDAZIONE dei risultati analitici del "soggetto obbligato", a condizione di assumere:

- i valori di concentrazione riscontrati dal laboratorio ARPAC, risultati superiori alle corrispondenti CSC, per gli analiti 1,2-Dicloroetilene, 1,2,3-Tricloropropano e Manganese nel campione di acqua di falda prelevato dal piezometro SP1, e per gli analiti 1,2-Dicloroetilene, 1,1-Dicloroetilene e 1,2,3-Tricloropropano nel campione di acqua di falda prelevato dal piezometro SP2;
- in misure cautelative, il valore di concentrazione determinato dal laboratorio ARPAC per l'analita Tricloroetilene nel campione SP2, in quanto di gran lunga superiore alla corrispondente CSC del valore rilevato dal laboratorio incaricato dal "soggetto obbligato".

Pertanto, a seguito della caratterizzazione, i valori da utilizzare nelle successive elaborazioni sono quelli segnati in rosso nella tabella a seguire

Parametro	Sogg. Obbl.	ARPAC	Sogg. Obbl.	ARPAC	CSC (µg/l)
	SP1 (µg/l)		SP2 (µg/l)		
Tetracloroetilene	426	6.742	108	4.233	1.1
Tricloroetilene	30.07	23.947	7.48	32.521	1.5
Dicloropropano	26.6	1.430	3.85	2.123	0.15
Manganese	31.1	58	185	225	50
1,1 dicloroetilene		0.499		0.873	
1,2 dicloroetilene		71.847		110.557	
1,2,3-tricloropropano		0.0079		0.0079	

Tabella dei superamenti per le acque come da Validazione ARPAC confrontata con l'attuale monitoraggio

Come si può osservare, il valore cerchiato 426 µg/l determinato dal laboratorio del soggetto obbligato e validato da ARPAC a seguito delle attività di caratterizzazione ambientale per il Tetracloroetilene, oltre ad essere alla base dell'esito positivo della presenza di Rischio, è con ogni probabilità dovuto ad un errore di calcolo/trascrizione del suddetto laboratorio. Basti osservare che il suddetto valore è di ben n. 2 ordini di grandezza maggiore rispetto a quanto riscontrato da ARPAC sullo stesso campione prelevato in contraddittorio e rispetto a quanto misurato e confermato da ARPAC durante la attuale fase di monitoraggio come osservabile nella tabella seguente.



Handwritten signature

Handwritten signature



PARAMETRO	UM	Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee - Tab. 2 A All. 5 Parte IV D.Lgs. 152/06	P1			P2		
			03/08/2016	13/03/2017	18/09/2017	03/08/2016	13/03/2017	18/09/2017
			S.O.	ARPAC	S.O.	S.O.	S.O.	S.O.
ALLUMINIO	µg/l	200	26	<20	<10	<10	<10	<10
ARSENICO	µg/l	10	8,4	6,8	10	7,1	9	8,9
PIOMBO	µg/l	200	<20	<20	<20	<20	<20	<20
FLUORURI	µg/l	1500	3800	3200	3400	3600	4000	3400
MANGANESE	µg/l	50	18	3,1	85	7,4	70	5,5
1,1-DICHLOROETILENE	µg/l	0,05	2,7	0,05	<0,05	<0,05	0,87	<0,05
1,2-DICHLOROETILENE	µg/l	60	5,7	3,36	1,2	<0,05	1,8	0,79
1,2,3-TRICHLOROPROPANO	µg/l	0,001	<0,001	-	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001
TRICHLOROETILENE	µg/l	1,5	13	9,68	14	12	10	11
TETRACLOROETILENE	µg/l	1,1	4,4	4,43	4,5	3,6	1,5	2,8
1,2-DICHLOROPROPANO	µg/l	0,15	4,3	0,32	2,1	1,7	9,5	10

Tabella dei superamenti per le acque di falda riscontrate durante le attuali fasi di monitoraggio, con evidenziata la riga relativa al pinnacolo Tetracloroetilene

Per completezza, si si riporta che le modalità di esecuzione delle attività di monitoraggio del Soil Gas sono state descritte nei documenti (condivisi con ARPAC) Piano delle Attività Monitoraggio Soil Gas e Integrazione al Piano delle Attività monitoraggio Soil Gas resasi necessaria a seguito di nota ARPAC del 30-03-2016.

In particolare, nel dicembre 2016, è stato installato il sistema di monitoraggio del Soil Gas costituito da n. 7 sondine Nesty Probe Ø 0.5" installate fino alla profondità di 1.5 m da p.c. con tratto fessurato nella porzione terminale per una lunghezza di 30 cm.

Di seguito si riportano i dati parziali del monitoraggio del Soil Gas e Aria Ambiente outdoor e indoor come da schema planimetrico precedente.

		mg/mc		
		1,2-dicloropropano	Tetracloroetilene	Tricloroetilene
SG1	feb.17	<0,1	<0,1	<0,1
	giu.17	<0,1	1,2	<0,1
	set.17	<0,1	0,99	<0,5
SG2	feb.17	<0,1	1,1	0,4
	giu.17	<0,1	1,4	0,63
	set.17	<0,1	2,1	0,5
SG3	feb.17	<0,1	0,1	<0,1
	giu.17	<0,1	<0,1	<0,1
	set.17	<0,1	<0,5	<0,5
SG4	feb.17	<0,1	0,1	<0,1
	giu.17	<0,1	<0,1	<0,1
	set.17	<0,1	<0,5	<0,5
SG5	feb.17	<0,1	<0,1	<0,1
	giu.17	<0,1	<0,5	<0,1
	set.17	<0,1	<0,5	<0,5
SG6	feb.17	<0,1	0,1	0,1
	giu.17	<0,1	0,23	0,22
	set.17	<0,1	<0,5	<0,5
SG7	feb.17	<0,1	1,7	0,1
	giu.17	<0,1	1,6	<0,1
	set.17	<0,1	2,9	<0,5



Handwritten signature

Handwritten signature



		mg/mc		
		1,2-dicloropropano	Tetracloroetilene	Tricloroetilene
Indoor	feb.17	<0.1	0.1	<0.1
	giu.17	<0.1	<0.1	<0.1
	set. 17	<0.1	<0.5	<0.5
Outdoor	feb.17	<0.1	<0.1	<0.1
	giu.17	<0.1	<0.1	<0.1
	set. 17	<0.1	<0.5	<0.5

Per quanto premesso, si ritiene, che la richiesta INAIL (Nota 0008921 del 05/10/2017) di adottare misure di prevenzione/messa in sicurezza da adottare per i lavoratori on-site e la conseguente nota con la quale la Regione Campania (Nota 0801665 del 05/12/2017) paventa una revoca della autorizzazione all'esercizio delle proprie attività, rilasciata con D.D. n.974 del 21/10/2008 e rinnovata con D.D. n. 39 del 22/02/2017 nel caso di decorrenza dei termini di presentazione di un documento contenente le misure di messa in sicurezza richieste da INAIL, siano dovute ad un mero errore analitico che ha indotto alla validazione di una condizione chimica che nella realtà dei fatti non sussiste. La ditta è stata, a valle di tale errore, indotta a dover considerare un valore di concentrazione di n. 2 ordini di grandezza superiore al reale, con la conseguente determinazione di un rischio non accettabile e di tutto ciò che ne deriva. Chi scrive ha la certezza che la validazione che sarà emessa da ARPAC a termine della campagna di monitoraggio (febbraio 2018) porrà fine allo scenario paradossale che si è creato per quanto sopra descritto, mettendo in luce la realtà che riguarda la chimica delle acque di falda del sito (ovvero di contaminazione da Tetracloroetilene nell'ordine delle unità di $\mu\text{g/l}$, e non delle centinaia, come del resto riscontrabile in tutto il SIN Napoli Orientale).

Si richiede, pertanto, che tutte le considerazioni in merito al rischio per i lavoratori on site/residenti off site siano rimandate all'esito della campagna di monitoraggio che ha proprio la funzione, come concordato con ARPAC, di definire lo scenario di contaminazione della falda e del soil gas al decorrere del tempo. Al termine delle campagne di monitoraggio sarà cura della scrivente fornire immediatamente agli Enti preposti i risultati analitici rilevati e, una volta ottenuta la validazione da ARPAC, di rielaborare l'analisi di rischio utilizzando i dati reali e attuali validati (ponendosi in ogni caso nella condizione più cautelativa, ovvero scegliendo i maggiori valori di concentrazione tra quelli determinati dal Soggetto Obbligato e da ARPAC nel corso dei due anni di monitoraggio).

In allegato si riportano i dati analitici relativi alle attività di monitoraggio finora effettuate e i certificati analitici di ARPAC relativi al primo campionamento di acqua di falda.

Allegato 1: Analisi chimiche monitoraggio falda

Allegato 2: Analisi chimiche monitoraggio Soil Gas

Allegato 3: Parere ARPAC in merito al primo campionamento

TESORO DI SPA



Barbara Mazzotti



Nell'anno 2018 la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha effettuato quanto segue:

- Completato il monitoraggio chimico delle acque di falda e del soil gas (relazione tecnica della TECNO IN S.p.A. del 14.03.2018) da cui si è emersa la sostanziale diversità dei dati relativi al Tetracloroetilene rispetto ai dati validati nel corso delle attività di caratterizzazione ambientale del 2011,
- Parere di validazione dell'ARPAC – verbale n° 11/FG/18 del 21.03.2018 del monitoraggio delle acque di falda della ALDO MASTELLONE & C. S.r.l.,
- Rielaborazione dell'analisi di rischio (relazione tecnica della TECNO IN S.p.A. del 26.04.2018),
- Nota prot. n° 43920 del 9 Luglio 2018 con la quale ISPRA trasmette il parere condiviso fra ISPRA e ARPAC in merito al documento "Analisi di rischio a seguito monitoraggio chimico delle acque di falda", trasmesso dalla ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. con nota prot. n° 34/C/18 del 3 Maggio 2018.
- Lettera di riscontro alla nota prot. n° 43920 del 9 Luglio 2018 inoltrata nel mese di Gennaio 2019.
- Effettuati come previsto dall'AIA (controllo delle acque sotterranee 2 volte nella vita dell'impianto: 1 prima dell'avvio dell'impianto e 1 al termine attività dell'impianto):

RAPPORTO DI PROVA N° 090123/0056 del 09.01.2023 prelievo del 07.12.2022 piezometro SP1

RAPPORTO DI PROVA N° 090123/0057 del 09.01.2023 prelievo del 07.12.2022 per il piezometro SP2

Invio esiti agli Enti effettuato in data 11 gennaio 2023.

Approvvigionamento idrico

La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. approvvigiona acqua dall'acquedotto comunale. L'acqua è utilizzata sia per i servizi igienici dei dipendenti che per la linea bonifica di contenitori/taniche utilizzati per il trasporto dei rifiuti liquidi.

Combustibili ed energia

Le fonti di energia utilizzate dalla ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. sono:

- gasolio per il trasporto,
- metano per alimentare l'impianto di concentrazione di liquidi esausti,
- energia elettrica per alimentare le apparecchiature presenti in ufficio e/o impianto.

Emissioni acustiche, odori e vibrazioni

Dalla relazione tecnica, redatta da Tecnico Competente in Acustica della Regione Campania, in data 30.08.2021, si è riscontrato che la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. non produce impatto acustico in ambiente esterno in quanto risultano rispettati i limiti previsti dal Piano di zonizzazione acustica del comune di Napoli (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 204 del 21.12.2001) per le **zone prevalentemente industriali (Classe V)** pari a 70 dB (A) sia nella fascia diurna che notturna. Si riportano di seguito i risultati delle misurazioni:

DESCRIZIONE	posizione	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'
MISURE DIURNE	P1: Ingresso Ditta – lato Uffici	dB(A)	60,9
	P2: Ingresso Ditta – lato portone ingresso	dB(A)	61,2
	P3: Cortile interno – lato ingresso	dB(A)	59,0
	P4: Cortile interno – lato opposto al precedente	dB(A)	58,5
MISURE NOTTURNE	P1: Ingresso Ditta – lato Uffici	dB(A)	53,7
	P2: Ingresso Ditta – lato portone ingresso	dB(A)	53,9
	P3: Cortile interno – lato ingresso	dB(A)	51,5
	P4: Cortile interno – lato opposto al precedente	dB(A)	51,3

Si precisa, inoltre, che l'impianto è confinante con una falegnameria, un deposito con transito di automezzi ed una fabbrica di vernici.

Per la natura dell'attività svolta e la tipologia di impianti/macchinari utilizzati, la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. non emette odori sgradevoli in condizioni operative normali, né all'interno né all'esterno dello stabilimento. In situazioni anomale o di emergenza possono aversi odori sgradevoli, legati allo sversamento dei rifiuti liquidi, derivanti da guasti, cattiva manutenzione, errori degli operatori o malfunzionamento dell'impianto. In ogni caso gli odori sgradevoli restano confinati all'interno dell'impianto non influenzando su altri reparti o in ambiente esterno.

Infine, sono presenti sorgenti di vibrazione, anche in questo caso confinate in apposite aree/reparti che, tuttavia, non hanno alcun effetto sull'ambiente esterno o sugli operatori essendo incorporati in macchinari atti ad evitare la propagazione della vibrazione.



Trasporto e mobilità interna

Il trasporto interessa i rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dalla Ditta e/o da terzi. Il trasporto avviene su gomma mediante mezzi propri e/o di terzi. Poiché i rifiuti trasportati sono sottoposti alla normativa ADR, l'azienda ha provveduto alla nomina del consulente ADR, a dotare ogni automezzo dell'equipaggiamento ADR, a formare e dotare il personale di patente ADR. Entro il 28 Febbraio di ogni anno, l'azienda provvede alla elaborazione della relazione ADR.

L'impatto viario è legato alla tipologia di rifiuto trasportato e si privilegiano i percorsi più brevi e lontano dai centri abitati al fine di limitare le emissioni acustiche, il traffico viario ed eventuali danni in caso di sversamento accidentale dei rifiuti.

La mobilità interna è garantita dagli operai in quanto per la movimentazione dei rifiuti non è previsto l'utilizzo di mezzi meccanici.

Gli impatti derivanti dal trasporto sono:

- Traffico veicolare;
- Emissioni acustiche;
- Emissioni di gas di scarico in atmosfera.

Antincendio

Presente Perizia tecnica del 13.12.2019 a firma del tecnico Geom. Giovanni Pedata (autorizzato dal Ministero dell'Interno ad emettere le certificazioni così come previsto dall'art. 7 del D.M. 05.07.2011 con il codice di identificazione n. NA 07287F00806) al fine di accertare la non assoggettabilità dell'attività alla prevenzione incendi ai sensi del D.M. 151/2011 ed il rispetto della normativa D.G.R. 223 del 20.05.2019.

La manutenzione della rete antincendio e degli estintori è curata da ditta esterna specializzata, con la quale esiste regolare contratto, che provvede anche all'aggiornamento del Registro prevenzione incendi. E' disponibile e diffusa nello stabilimento la planimetria antincendio. E' presente e aggiornato il Piano di emergenza ed evacuazione. Sono svolte regolarmente (con cadenza annuale) le esercitazioni antincendio e le prove di evacuazione.

Presente anche Piano di emergenza esterno PEE a firma dell'Ing Monaco Marcello presentato alla Prefettura di Napoli tramite PEC il 15.12.2021.

Sostanze pericolose

Presso l'impianto si gestiscono rifiuti pericolosi e le seguenti sostanze pericolose: Acido Solforico e Soda Caustica. Ciascuno di esso è correttamente identificato e stoccato in serbatoi posti all'interno di bacini di contenimento in prossimità dei quali sono presenti dispositivi antincendio idonei per gestire eventuali emergenze.

Impianti elettrici

L'impianto elettrico è conforme alla regola d'arte essendo presenti idonee dichiarazioni di conformità rilasciate da tecnici abilitati delle varie ditte che hanno effettuato i lavori.

Rischi di incidenti ambientali e altre situazioni di emergenza con un potenziale impatto ambientale e potenziali situazioni anomale che potrebbero avere un impatto ambientale

Ad oggi, non si sono verificati incidenti e/o sversamenti tali da poter causare la contaminazione del suolo/sottosuolo. L'azienda non possiede serbatoi interrati contenenti sostanze potenzialmente inquinanti. Eventuali sversamenti accidentali in azienda sono prontamente gestiti con l'utilizzo di materiali assorbenti resi disponibili in vari punti dello stabilimento.



6.3. Descrizione degli aspetti/impatti ambientali indiretti

Sulla base della caratterizzazione degli aspetti ambientali indiretti riportati nel regolamento EMAS, si sono estrapolati gli aspetti che potrebbero interessare la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. per la localizzazione del sito e la tipologia di attività svolta

Problemi legati al ciclo di vita dei servizi sui quali l'organizzazione può esercitare un'influenza (es. progettazione/sviluppo)

Nella ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. per progettazione si intende la ricerca e sviluppo di nuove tecnologie per il trattamento dei rifiuti per la quale la Ditta è autorizzata. Nei riesami della progettazione è prevista un'analisi dei potenziali impatti diretti o indiretti sull'ambiente derivanti da quel progetto, con riferimento al ciclo produttivo, al trasporto, alle materie prime utilizzate.

Nuovi mercati

Attualmente il mercato di riferimento è rappresentato dalla Regione Campania. Nei prossimi anni non si progettano ampliamenti.

Trasporto affidato ai fornitori

Il trasporto dei rifiuti è di solito effettuato direttamente dalla ALDO MASTELLONE & C. S.r.l.. Nel caso di trasporto di rifiuti affidato a fornitore (soprattutto nel caso in cui la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. funga da intermediario) sono adottate le modalità di gestione e controllo dei fornitori di trasporto dettagliate nel paragrafo successivo alla voce "Fornitori".

Anche in questo caso, gli impatti derivanti dal trasporto sono:

- Traffico veicolare;
- Emissioni acustiche;
- Emissioni di gas di scarico in atmosfera.

Decisioni di investimenti, prestiti e finanziamenti

Gli impatti indiretti derivanti dalle decisioni amministrative legate ad investimenti, prestiti e/o finanziamenti derivano essenzialmente dall'impatto ambientale diretto o indiretto dell'opera o attività per la quale si richiede gli aiuti. Ad esempio:

- Acquisto di macchinari rumorosi o che producono emissioni;
- Mancato acquisto di macchinari, impianti o attrezzature atti a ridurre gli impatti ambientali.

Il Sistema di gestione interno dell'azienda prevede che le decisioni amministrative tengano conto dell'obiettivo di riduzione dell'inquinamento e di miglioramento delle prestazioni ambientali che l'azienda automaticamente si pone aderendo al regolamento EMAS, in modo da indirizzare parte degli investimenti/finanziamenti ad opere, acquisti o attività ecocompatibili.

Fornitori

Sicuramente la maggior parte degli aspetti ambientali indiretti, legati alle attività della ALDO MASTELLONE & C. S.r.l., dipende dall'esternalizzazione di alcune attività secondarie, come:

- Manutenzione estintori;
- Taratura strumenti (bilancia utilizzata per pesare i rifiuti);
- Manutenzioni straordinarie per macchine e impianti;
- Manutenzione apparecchi hardware;
- Trasporto dei rifiuti (in particolare in caso di intermediazione).

Su queste attività l'azienda esercita un controllo parziale, pertanto può controllare solo in maniera ridotta i potenziali impatti. Considerando le attività esternalizzate i principali impatti sono i seguenti:

- Produzione di rifiuti;
- Traffico veicolare;
- Emissioni acustiche;
- Emissioni di gas di scarico in atmosfera.



Le principali condizioni anomale ed emergenze che possono presentarsi sono:

- Sversamento di gasolio o olio meccanico dai mezzi di trasporto;
- Smaltimento non idoneo dei rifiuti prodotti.

Allo scopo di sensibilizzare i fornitori e gli appaltatori alla politica ambientale dell'azienda e coinvolgere nell'obiettivo generale di ridurre gli impatti ambientali, le principali azioni intraprese, possono essere così riassunte:

1. Comunicazione dei requisiti ambientali delle forniture, da integrare al contratto;
2. Richiesta elenco documentazione tecnica degli automezzi, apparecchiature ed attrezzature utilizzate;
3. Richiesta della copia relativa allo smaltimento dei rifiuti prodotti durante le attività svolte in azienda;
4. Accordi con gli appaltatori che eseguono opere all'interno dello stabilimento sulla destinazione; dei rifiuti (smaltimento a carico dell'azienda o dell'appaltatore);
5. Redazione di un'istruzione operativa di natura comportamentale da distribuire in maniera controllata agli appaltatori che eseguono operazioni o attività all'interno dello stabilimento;
6. Monitoraggio delle prestazioni ambientali e della sensibilità alle problematiche ambientali dei fornitori attraverso l'introduzione di nuovi indicatori nel processo di qualifica e valutazione già previsto dal sistema Qualità.



6.4. Criterio di valutazione degli aspetti ambientali

La maggiore o minore rilevanza dei diversi impatti/aspetti e, quindi, delle attività che li provocano, procede da considerazioni circa fattori interni ed esterni di valutazione che possono ricondursi, in sintesi, alle 5 classi descritte nella tabella seguente:

Attributi da valutare	Esempi
Conformità alle prescrizioni legislative o regolamentari Fattore FC: Fattore di conformità alle normative	<ul style="list-style-type: none">tutti gli impatti che sono regolati per legge o da disposizioni legislative o regolamentari ufficialmente sottoscritte dall'Aziendaeventuali discrepanze rispetto ai limiti di leggi e regolamenti cogenti nazionalieventuali non conformità con le politiche ambientali stabilite a livello di settore industriale
Rilevanza per l'ecosistema Vulnerabilità del sito Rischi ambientali specifici Quantitativi in gioco Fattore FA: Fattore di impatto sull'ecosistema	<ul style="list-style-type: none">impatti che coinvolgono quantità significative per l'ambienteprossimità del sito produttivo a fiumi, corsi d'acqua e falde acquiferevicinanza del sito produttivo a centri abitatirilevanza delle possibili sinergie con effetti derivanti da altre attività presenti nelle vicinanze del sito
Accettabilità delle parti interessate Lavoratori Popolazione residente Clienti Fornitori Terze parti in genere Fattore FS: Fattore di impatto sociale	<ul style="list-style-type: none">fattori che per la loro evidenza o attualità sono maggiormente soggetti all'attenzione dell'opinione pubblica o che sono oggetto di iniziative pubbliche o private sia nazionali che internazionaliaccettabilità da parte del pubblico e del vicinatoaccettabilità da parte dei lavoratoriaccettabilità da terze parti in genere (es. clienti e fornitori)
Adeguatezza tecnico - economica Fattore FE: Fattore di efficienza	<ul style="list-style-type: none">fattori che sono stati significativamente ridotti in aziende aventi attività industriali similarieventuali non conformità con gli standard di buona tecnica stabiliti a livello internazionale e nazionale
Frequenza e Gravità del rischio Fattore FR: Fattore di rischio	<ul style="list-style-type: none">numero di incidenti accaduti o frequenza del loroaccadimento potenzialegravità degli effetti dell'accadimento del pericolo ambientale con riferimento ad aspetti ambientali legati all'azienda, all'ambiente circostante o alla salute dei propri od altrui lavoratori

Ciascuno dei fattori di valutazione descritti in tabella può avere un peso diverso a seconda dell'impatto cui si riferisce ed in base alla situazione specifica dell'impresa. Utilizzando per ciascun aspetto/impatto uno dei cinque fattori ritenuto più rappresentativo per l'aspetto/impatto da valutare scelto tra i cinque fattori di valutazione sopra esposti, si procede ad assegnare un punteggio di priorità all'impatto/aspetto considerato, come indicato nella tabella che segue:

Barbara Maggiotti



Classe di impatto	Livello di priorità	Criteri di valutazione
3	ASPETTO DA MIGLIORARE IMMEDIATAMENTE O NEL BREVE PERIODO, MEDIANTE INTERVENTI TECNICI E/O ORGANIZZATIVI	ALMENO UNA DELLE SEGUENTI VOCI E' VERIFICATA
		FC: L'aspetto in esame è regolamentato da norme di legge (o da prescrizioni sottoscritte dall'impresa) ed i requisiti posti da dette norme o regolamenti risultano disattesi in modo grave (frequenza e/o entità della non conformità)
		FA: L'aspetto in esame produce effetti di accertata gravità sul sito, a motivo delle quantità in gioco e/o della vulnerabilità specifica del sito e/o della concomitanza con altre attività limitrofe
		FS: L'aspetto in esame è oggetto di frequenti lamentele o contestazioni/contenziosi da parte di soggetti interni o esterni all'impresa
		FE: L'aspetto in esame risulta in modo inaccettabile al di sotto dei livelli standard del settore ed è migliorabile in modo determinante e ben individuato
		FR: L'aspetto è frequente o molto frequente e la gravità dell'accadimento del rischio è rilevante
2	ASPETTO DA MIGLIORARE NEL MEDIO - LUNGO PERIODO, MEDIANTE INTERVENTI TECNICI E/O ORGANIZZATIVI	ALMENO UNA DELLE SEGUENTI VOCI E' VERIFICATA
		FC: L'aspetto in esame è regolamentato da norme di legge (o da prescrizioni sottoscritte dall'impresa) e l'osservanza dei requisiti posti presenta alcuni problemi (si verificano episodi non del tutto sporadici di mancato rispetto dei requisiti)
		FA: L'aspetto in esame produce effetti sul sito che, magari in condizioni particolari, possono risultare significativi, per le quantità in gioco e/o per le caratteristiche del sito e delle attività limitrofe
		FS: L'aspetto in esame è stato qualche volta oggetto di lamentele da parte di soggetti interni o esterni all'impresa
		FE: L'aspetto in esame risulta migliorabile in modo chiaramente individuato, con interventi (tecnici o organizzativi) economicamente praticabili e rispondenti ai livelli standard del settore
		FR: L'aspetto è frequente o molto frequente e la gravità dell'accadimento del rischio è media. L'aspetto è poco frequente ma la gravità del rischio è rilevante
1	ASPETTO DA TENERE SOTTO CONTROLLO AL FINE DI GARANTIRE LA CONTINUITA' DELLA SUA CORRETTA GESTIONE NEL TEMPO	ALMENO UNA DELLE SEGUENTI VOCI E' VERIFICATA
		FC: L'aspetto in esame è regolamentato da norme di legge (o da prescrizioni sottoscritte dall'impresa) e tutti i requisiti ad esso applicabili sono correntemente soddisfatti (salvo eventuali episodi sporadici di entità non rilevante)
		FA: L'aspetto in esame produce effetti sul sito che risultano compatibili con le caratteristiche ambientali dello stesso e pertanto restano completamente sotto controllo
		FS: L'aspetto in esame è stato oggetto di interessamento da parte di soggetti interno o esterni all'impresa, ma non di lamentele esplicite
		FE: L'aspetto in esame non risulta significativamente migliorabile alla luce dei livelli standard del settore, mediante interventi economicamente praticabili (es. utilizzando le tecnologie e gli strumenti che sono effettivamente disponibili e praticabili si otterrebbero risultati di dubbia efficacia). L'aspetto risulta peraltro agevolmente controllabile mediante idonei interventi tecnici e/o organizzativi (es. manutenzione, controlli ispettivi, ecc.)
		FR: L'aspetto è poco frequente e la gravità associata al rischio media, oppure la frequenza è alta ma la gravità del rischio bassissima o irrilevante
0	ASPETTO CHE PUO' ESSERE TRASCURATO, MANTENENDO SEMPLICEMENTE TRACCIA DELLA SUA ESISTENZA AI FINI DI UNA SUA EVENTUALE FUTURA VALUTAZIONE	TUTTE LE SEGUENTI VOCI SONO VERIFICATE
		FC: L'aspetto in esame non è regolamentato da norme di legge a nessun livello (né da regolamenti specifici volontariamente sottoscritti dall'azienda)
		FA: L'aspetto in esame non produce effetti rintracciabili o esattamente individuabili sul sito, a motivo delle quantità in gioco e della sostanziale insensibilità del sito a tali effetti
		FS: L'aspetto in esame non è mai stato oggetto di lamentele o di interessamento né da parte esterna né interna all'impresa
		FE: L'aspetto in esame non risulta significativamente migliorabile alla luce dei livelli standard del settore, mediante interventi economicamente praticabili (es. utilizzando le tecnologie e gli strumenti che sono effettivamente disponibili e praticabili si otterrebbero risultati di dubbia efficacia).
		FR: L'aspetto è poco frequente o non è mai accaduto e la gravità associata al rischio è bassa o irrilevante

Barbara Mazziotti



Ai fini della successiva gestione ambientale, la classe di impatto determina la necessità di prevedere obiettivi e traguardi e/o procedure di controllo operativo, in accordo alla seguente tabella:

Classi di impatto ed azioni conseguenti

CLASSE DI IMPATTO	COMMENTO	Da considerare per gli obiettivi ambientali	Da considerare per eventuali procedure documentate
0	Gli aspetti di classe 0 potranno essere considerati non significativi (ossia semplicemente trascurati nel seguito delle attività di gestione ambientale)	NO	NO
1	Gli aspetti di classe 1 potranno essere considerati come non significativi ma dovranno essere oggetto di attività di controllo e sorveglianza volte a garantire il mantenimento dell'attuale situazione	NO	SI
2,3	Gli aspetti di classe 2 e 3 (significativi) dovranno essere considerati nella definizione degli obiettivi e programmi di miglioramento ambientale, adeguati alla diversa gravità ed urgenza della situazione riscontrata. Se necessario dovranno esser predisposte procedure di controllo	SI	SI

Indicatori

Per ciascuno dei 5 fattori di valutazione degli aspetti/impatti ambientali si possono definire altrettante categorie di indicatori, il cui significato è quello di grandezze atte a quantificare ciascun attributo, relativo ad un determinato aspetto ambientale:

Conformità a prescrizioni legislative o regolamentari FC: Fattori di conformità alle normative

Rilevanza per l'ecosistema FA: Fattori di impatto sull'ecosistema

Accettabilità parti interessate FS: Fattori di impatto sociale

Adeguatezza tecnico - economica FE: Fattori di efficienza

Frequenza e gravità del rischio FR: Fattori di rischio

In genere, tutti i 5 tipi di fattori risultano applicabili ad un dato aspetto ambientale; tuttavia il loro utilizzo corretto prevede di scegliere di preferenza il fattore (o l'insieme di fattori) che descrive l'attributo maggiormente critico per quell'aspetto. Una volta definiti i fattori appropriati per ciascun aspetto ambientale, la valutazione può avvenire confrontando i valori rilevati dei fattori con livelli di riferimento degli stessi che corrispondano ai diversi gradi di impatto definiti secondo il criterio del paragrafo precedente. Tra l'altro è da osservare che tale valutazione mediante confronto costituisce un modo rapido per effettuare a tutti gli effetti una valutazione del rischio ambientale connesso a ciascun aspetto/impatto, secondo i diversi attributi descritti; in tal senso i livelli di riferimento dei fattori devono corrispondere, nella sostanza, ai livelli di rischio predefiniti.

Il loro significato è quello di consentire tra l'altro un raffronto annuale dell'andamento della gestione ambientale; alcuni fattori, in particolare i fattori di impatto ambientale e i fattori di prestazione, possono essere inoltre aggregati a costituire il bilancio ambientale annuale.



Valutazione degli impatti/aspetti significativi delle attività

La classificazione degli aspetti/impatti ambientali e delle priorità di intervento, viene effettuata utilizzando i criteri sopra esposti. In tal modo è compilato il "Registro degli Impatti ambientali". Per ciascun aspetto ambientale si passano in rassegna le colonne del Registro, valutando l'informazione ivi richiesta. In particolare sono:

- individuati e, ove possibile, quantificati i fattori eventualmente necessari per rappresentare gli attributi rilevanti di ciascun aspetto ambientale;
- espresse le valutazioni di tali attributi rilevanti e viene assegnata la classe di priorità a ciascun aspetto, sulla base dei criteri di classificazione degli impatti ambientali;
- distinti gli impatti diretti da quelli indiretti;
- distinti gli impatti in situazioni operative normali, da quelli che si verificano in condizioni anomale o di emergenza.

La valutazione è sintetizzata a livello di intero sito/unità produttiva. Nel campo "Valutazione" del Registro degli Impatti Ambientali si fornisce una sintetica spiegazione del punteggio assegnato; spiegazione che riprenda i criteri sopra definiti. Il campo "Indicatori" riporta, ove il caso, l'indicatore più significativo che è stato utilizzato per esprimere il giudizio.

Valutazione ed Obiettivi Ambientali

Il legame tra la valutazione e gli obiettivi ambientali ha evidenza dall'elenco degli obiettivi da verificare da parte della Direzione dell'impresa, anche in funzione di un'analisi costi - benefici degli interventi necessari al loro conseguimento. I suggerimenti per i possibili obiettivi sono elencati in ordine di priorità, in funzione della significatività dell'impatto/interazione cui si riferiscono. Possono essere definiti obiettivi per:

- il miglioramento del Sistema di Gestione Ambientale
- la riduzione degli impatti ambientali.

Per quanto riguarda le indicazioni sul SGA, si tratta di sfruttare le valutazioni sui diversi elementi principali (Responsabilità, Procedure, ad esempio quali attività chiave necessitano di procedure operative documentate, ecc.). Tali aspetti si applicano a tutti i comparti ambientali sopra evidenziati come significativi (punteggio > 1) anche se le azioni sono modulate in misura diversa a seconda del grado di impatto emerso dalla valutazione. Per quanto riguarda le indicazioni sui possibili obiettivi di riduzione degli impatti, hanno priorità soprattutto gli interventi volti a garantire un livello sempre più basso del rischio di infrazione alle leggi ed ai regolamenti applicabili o ad acquisire dati aggiornati ove carenti. I risultati della Valutazione degli aspetti/impatti ambientali, forniscono la base per definire i possibili obiettivi ambientali, che corrispondono agli aspetti con punteggi = 2 e 3. Detti obiettivi sono precisati, sia come scadenze temporali, sia come quantificazione (ossia come indicazione del livello da raggiungere per quanto riguarda l'indicatore prescelto, ove possibile), nella Politica Ambientale e negli eventuali Programmi Ambientali di attuazione, quale primo passo della messa a punto del Sistema di gestione Ambientale. Per come è stata strutturata, la DA può essere aggiornata ogni volta che ci siano significative innovazioni nei prodotti o nei processi. A tal proposito va, quindi, emesso nuovamente il Registro degli Impatti Ambientali, anche allo scopo di monitorare l'efficacia e l'efficienza degli obiettivi e programmi ambientali.



Dall'analisi ambientale iniziale e dai successivi aggiornamenti, emerge il seguente quadro di significatività degli aspetti ambientali esaminati:

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI:

Aspetto ambientale	Impatto ambientale	Condizioni di valutazione	Attività, prodotto, servizio	Note	Indicatore utilizzato/ valore	Significatività	Obiettivi	Procedure documentate	
Emissioni in atmosfera	Inquinamento atmosferico	Normali	Raccolta e trasporto rifiuti	Emissioni automezzi	FA = 2	SI	SI	SI	
			Punti di emissione E1 ed E2 impianto	Emissioni da impianto	FA = 1	NO	NO	SI	
		Anomale	Raccolta e trasporto rifiuti	Mancata manutenzione automezzi	FA = 2	SI	SI	SI	
			Punti di emissione E1 ed E2 impianto	Mancata manutenzione impianto	FA = 1	NO	NO	SI	
		Di emergenza	Raccolta e trasporto rifiuti	Emissioni in caso di incendio		FR = 1	NO	NO	SI
			Impianto di concentrazione liquidi esausti di sviluppo e fissaggio lastre fotografiche e di laboratori clinici			FR = 1	NO	NO	SI
Sostanze lesive per l'ozono	Diminuzione strato di ozono	Normali Anomale Di emergenza	Uffici + impianto trattamento rifiuti liquidi	Presenza di condizionatori con R410A	FC = 1	NO	NO	SI	
Rifiuti	Inquinamento da rifiuti	Normali	Raccolta e trasporto rifiuti	Olio motore	FE = 1	NO	NO	SI	
			Attività di trattamento dei rifiuti	Rifiuti prodotti	FE = 1	NO	NO	SI	
			Uffici	Carta, toner, ecc.	FE = 1	NO	NO	SI	
		Anomale	Manutenzione impianti e mezzi	Rifiuti da manutenzione	FA = 1	NO	NO	SI	
		Di emergenza	Raccolta e trasporto rifiuti	Emissioni in caso di incendio		FR = 1	NO	NO	SI
			Attività di trattamento dei rifiuti			FR = 1	NO	NO	SI
Uffici	FR = 1		NO			NO	SI		
Protezione e uso del suolo	Inquinamento del suolo e sottosuolo	Di emergenza	Raccolta e trasporto rifiuti	Sversamento di gasolio, olio meccanico o di rifiuti liquidi	FR = 1	NO	NO	SI	
			Attività di trattamento dei rifiuti		FR = 1	NO	NO	SI	
Approvvigionamento idrico	Consumo di risorse	Normali	Uffici + linea di bonifica contenitori	Acqua per spogliatoi e servizi igienici	FA = 0	NO	NO	NO	

Barbara Maggiotti



Aspetto ambientale	Impatto ambientale	Condizioni di valutazione	Attività, prodotto, servizio	Note	Indicatore utilizzato/ valore	Significatività	Obiettivi	Procedure documentate
Combustibili ed energia	Consumo di risorse	Normali	Raccolta e trasporto rifiuti	Gasolio automezzi	FA = 1	NO	NO	SI
			Impianto di concentrazione liquidi esausti di sviluppo e fissaggio lastre fotografiche e di laboratori clinici	Metano per alimentazione caldaia	FA = 1	NO	NO	SI
			Attività di trattamento dei rifiuti	Energia elettrica per alimentare le apparecchiature elettriche	FA = 0	NO	NO	NO
			Uffici	Energia elettrica per alimentare le apparecchiature d'ufficio	FA = 0	NO	NO	NO
		Anomale	Arresto ed avvio impianti	Aumento del consumo di metano ed energia elettrica	FA = 1	NO	NO	SI
Emissioni acustiche, odori e vibrazioni	Inquinamento acustico	Normali	Raccolta e trasporto rifiuti	Rumore automezzi	FS = 1	NO	NO	SI
			Attività di trattamento dei rifiuti	Rumore in impianto	FA = 1	NO	NO	SI
		Anomale	Raccolta e trasporto rifiuti	Rumore automezzi	FS = 1	NO	NO	SI
			Attività di trattamento dei rifiuti	Rumore in impianto	FA = 1	NO	NO	SI
Sostanze pericolose	Inquinamento del suolo e sottosuolo	Di emergenza	Raccolta e trasporto rifiuti	Sversamento di gasolio, olio meccanico o di rifiuti liquidi	FR = 1	NO	NO	SI
			Attività di trattamento dei rifiuti		FR = 1	NO	NO	SI

FC = Fattore di conformità alle normative, FA = Fattore di impatto sull'ecosistema, FS = Fattore di impatto sociale, FE = Fattore di efficienza, FR = Fattore di rischio



ASPETTI AMBIENTALI INDIRECTI

Aspetto ambientale	Impatto ambientale	Condizioni di valutazione	Attività, prodotto, servizio	Note	Indicatore utilizzato/valore	Significatività	Obiettivi	Procedure documentate
Emissioni in atmosfera	Inquinamento atmosferico	Normali	Intermediazione rifiuti senza detenzione con trasporto affidato a fornitori	Emissioni automezzi	IS = 1	NO	NO	SI
		Anomale	Intermediazione rifiuti senza detenzione con trasporto affidato a fornitori	Mancata manutenzione automezzi	IS = 1	NO	NO	SI
		Di emergenza	Intermediazione rifiuti senza detenzione con trasporto affidato a fornitori	Emissioni in caso di incendio	IR = 1	NO	NO	SI
Rifiuti	Inquinamento da rifiuti	Normali	Manutenzione mezzi ed impianto affidato a fornitori	Rifiuti vari	IA = 1	NO	NO	SI
		Di emergenza	Manutenzione mezzi ed impianto affidato a fornitori	Emissioni in caso di incendio	IR = 1	NO	NO	SI
Protezione e uso del suolo	Inquinamento del suolo e sottosuolo	Di emergenza	Intermediazione rifiuti senza detenzione con trasporto affidato a fornitori	Sversamento di gasolio	IR = 1	NO	NO	SI
Combustibili ed energia	Consumo di risorse	Normali	Intermediazione rifiuti senza detenzione con trasporto affidato a fornitori	Gasolio automezzi	IA = 1	NO	NO	SI
	Consumo di risorse	Anomale	Intermediazione rifiuti senza detenzione con trasporto affidato a fornitori	Consumo eccessivo di gasolio per mancata manutenzione automezzi	IA = 1	NO	NO	SI
Emissioni acustiche, odori e vibrazioni	Inquinamento acustico	Normali	Intermediazione rifiuti senza detenzione con trasporto affidato a fornitori	Rumore automezzi	IS = 1	NO	NO	SI
	Inquinamento acustico	Anomale	Intermediazione rifiuti senza detenzione con trasporto affidato a fornitori	Rumore eccessivo in caso di mancata manutenzione automezzi	IS = 1	NO	NO	SI

FC = Fattore di conformità alle normative, FA = Fattore di impatto sull'ecosistema, FS = Fattore di impatto sociale, FE = Fattore di efficienza, FR = Fattore di rischio



7. Analisi degli indicatori chiave ed individuazione di altri indicatori di prestazioni ambientali

Al fine di:

- fornire una valutazione accurata delle proprie prestazioni ambientali in modo comprensibile e privo di ambiguità,
- consentire la comparazione da un anno all'altro per valutare l'andamento delle proprie prestazioni ambientali,
- consentire confronti con i parametri di riferimento a livello settoriale, nazionale o regionale, come opportuno,
- consentire eventualmente confronti con gli obblighi regolamentari,

la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha analizzato gli indicatori chiave previsti dal regolamento EMAS ed individuato altri indicatori ritenuti significativi per le proprie tematiche ambientali. Tutti gli indicatori si compongono di:

- un dato A che indica il consumo/produzione totali annui in un settore definito,
- un dato B che indica un valore annuo di riferimento che rappresenta le attività dell'organizzazione
- un dato R che rappresenta il rapporto A/B.

Si precisa che a seguito della modifica dell'allegato IV al regolamento (CE) n° 1221/2009 introdotta dal Regolamento (UE) 2018/2026. La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha deciso di utilizzare, come dato B, le tonnellate di rifiuti trattati in impianto in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo delle proprie attività.

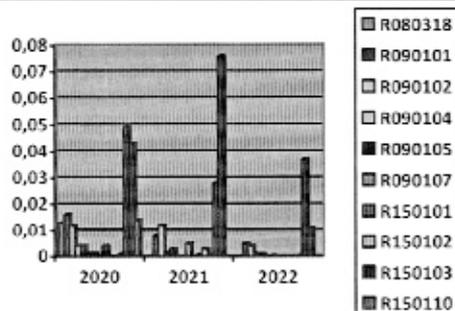
I dati sono convalidati secondo le modalità definite nella PRO 10 Monitoraggio, misurazione ed analisi, Validazione e consolidamento dei dati contenuti nella Dichiarazione Ambientale.



Rifiuti

Produzione totale annua di rifiuti suddivisa per tipo

TIPO DI IDICATORE: produzione totale annua di rifiuti suddivisa per tipo espressa in tonnellate/tonnellate di rifiuti trattati		DATI ANNO		
		2020	2021	2022
DATO A CER 08 03 18	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	2,48	0	0
DATO A CER 09 01 01*	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	3,00	1,50	3,46
DATO A CER 09 01 02*	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	2,20	2,20	2,82
DATO A CER 09 01 04*	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	0,72	0,25	0,55
DATO A CER 09 01 05*	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	0,72	0,57	0,52
DATO A CER 09 01 07	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	0,24	0	0
DATO A CER 15 01 01	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	0,41	0,79	0,08
DATO A CER 15 01 02	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	0	0,92	0
DATO A CER 15 01 03	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	0,66	0	0
DATO A CER 15 01 10*	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	0	0,10	0
DATO A CER 15 02 03	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	0,10	0	0
DATO A CER 16 06 01*	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	0	0,54	0
DATO A CER 16 10 02	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	0,14	0,05	0,06
DATO A CER 18 01 06*	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	9,11	5,14	24,26
DATO A CER 18 01 07	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	7,89	13,98	7,02
DATO ACER 19 02 99	Produzione totale annua del rifiuto in tonnellate	2,56	0	0
DATO B:	Tonnellate di rifiuti trattati	185,30	184,75	650,59
DATO R (A/B) CER 08 03 18	Produzione totale annua di rifiuti suddivisa per tipo espressa in tonnellate/tonnellate di rifiuti trattati	0,013	0	0
DATO R (A/B) CER 09 01 01*		0,016	0,008	0,005
DATO R (A/B) CER 09 01 02*		0,012	0,012	0,004
DATO R (A/B) CER 09 01 04*		0,004	0,001	0,0008
DATO R (A/B) CER 09 01 05*		0,004	0,003	0,0008
DATO R (A/B) CER 09 01 07		0,001	0	0
DATO R (A/B) CER 15 01 01		0,002	0,004	0,0001
DATO R (A/B) CER 15 01 02		0	0,005	0
DATO R (A/B) CER 15 01 03		0,004	0	0
DATO R (A/B) CER 15 01 10*		0	0,0005	0
DATO R (A/B) CER 15 02 03		0,0005	0	0
DATO R (A/B) CER 16 10 02		0,0008	0,0002	0,0001
DATO R (A/B) CER 16 06 01*		0	0,003	0
DATO R (A/B) CER 18 01 06*		0,049	0,028	0,037
DATO R (A/B) CER 18 01 07		0,043	0,076	0,011
DATO R (A/B) CER 19 02 99		0,014	0	0



- Grafico 1 -

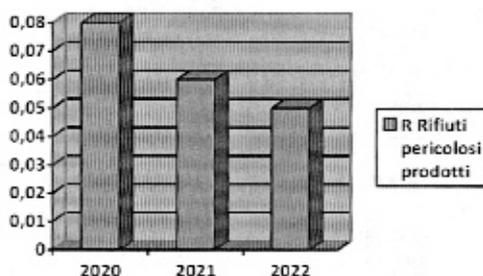
Commento: si evidenzia la diminuzione della quantità di rifiuti prodotti rapportati alla quantità di rifiuti in ingresso per quasi tutti i CER in quanto nell'anno 2022 è avvenuta la messa in esercizio della nuova linea che consente di allontanare una maggiore percentuale di frazione liquida presente nei rifiuti in ingresso.

Barbara Maggiotti



Produzione totale annua di rifiuti pericolosi prodotti

TIPO DI IDICATORE: produzione totale annua di rifiuti pericolosi prodotti espressa in tonnellate/tonnellate di rifiuti trattati		DATI ANNO		
		2020	2021	2022
DATO A	Produzione totale annua di rifiuti pericolosi in tonnellate	15,75	10,30	31,61
DATO B	Tonnellate di rifiuti trattati	185,30	184,75	650,59
DATO R (A/B)	Produzione totale annua di rifiuti pericolosi prodotti espressa in tonnellate/Tonnellate di rifiuti trattati	0,08	0,06	0,05



- Grafico 2 -

Commento: dal grafico si evidenzia una diminuzione di rifiuti pericolosi prodotti in seguito alla messa in esercizio della nuova linea che consente di allontanare una maggiore percentuale di frazione liquida presente nei rifiuti in ingresso inclusi quelli pericolosi.



Emissioni in atmosfera

Presso la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. le emissioni in atmosfera provengono dall'impianto di concentrazione di liquidi esausti e dalla combustione di gasolio degli automezzi.

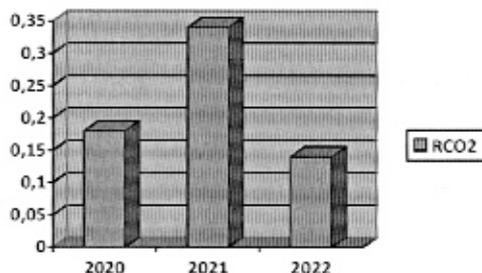
Emissioni di gas serra

TIPO DI IDICATORE: Emissioni totali annue di gas serra espresse in tonnellate equivalenti di CO ₂ */tonnellate di rifiuti trattati		DATI ANNO		
		2020	2021	2022
DATO A1	Emissione totale annua di gas serra espressa in tonnellate di CO ₂ equivalente da consumo di energia elettrica	6,60	15,84	29,69
DATO A2	Emissione totale annua di gas serra espressa in tonnellate di CO ₂ equivalente da consumo di metano	0,43	0,44	0,42
DATO A3	Emissione totale annua di gas serra espressa in tonnellate di CO ₂ equivalente da consumo di gasolio	27,43	47,17	65,77
DATO A = A1 + A2 + A3	Emissione totale annua di gas serra in tonnellate di CO ₂ equivalente	34,46	63,45	95,88
DATO B:	Tonnellate di rifiuti trattati	185,30	184,75	650,59
DATO R (A/B):	Emissione totale annua di gas serra in tonnellate di CO ₂ equivalente/tonnellate di rifiuti trattati	0,18	0,34	0,14

* Non si è calcolato l'apporto alle tonnellate di CO₂ equivalenti provenienti da CH₄, N₂O, HFC, PFC e SF₆ in quanto presso la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. non vi sono attività in cui si impiegano o generano tali tipologie di sostanze.

** la quantità di CO₂ è stata calcolata sulla base dei seguenti dati:

- consumi di metano, gasolio ed energia elettrica,
- tabelle di conversioni (es. tabella allegata alla circolare del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 2 Marzo 1992, n° 219/F).



- Grafico 3 -

Commento: si evidenzia nell'anno 2022 una netta diminuzione dell'emissione totale annua di CO₂ emessa in quanto la nuova linea di trattamento di rifiuti non necessita di alcun combustibile per il suo funzionamento ed il consumo di energia elettrica per il suo funzionamento risulta ottimale data la recente attivazione della linea.

Barbara Maggiotti



Emissioni totali annue

TIPO DI INDICATORE: Emissioni totali annue di SO ₂ , NO _x e PM* in Kg/tonnellate di rifiuti trattati		DATI ANNO		
		2020	2021	2022
DATO A1 SO ₂	Emissione totale annua di SO ₂ da consumo di metano in Kg**	0,01	0,01	0,01
DATO A2 SO ₂	Emissione totale annua di SO ₂ da consumo di gasolio in Kg**	47,86	84,37	117,63
DATO A1 NO _x	Emissione totale annua di NO _x da consumo di metano in Kg**	0,88	0,88	0,84
DATO A2 NO _x	Emissione totale annua di NO _x da consumo di gasolio in Kg**	33,76	60,06	83,74
DATO A2 PM	Emissione totale annua di PM da consumo di gasolio in Kg*	2,17	3,42	4,77
DATO A = A1 + A2 (SO ₂ , NO _x , PM)	Emissioni totali annue in Kg	84,68	148,74	206,99
DATO B	Tonnellate di rifiuti trattati	185,30	184,75	650,59
DATO R (A/B)	Emissione totali annue in Kg/tonnellate di rifiuti trattati	0,36	0,80	0,32

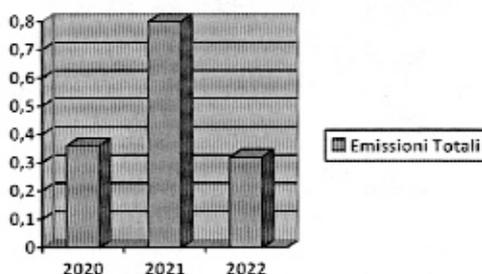
* la quantità di PM è stata calcolata sulla base della quantità limite di particolato a Km previsto per gli automezzi alimentati a diesel della classe "EURO 3" pari 0.05 g/Km e sui Km complessivi percorsi nel triennio 2020 - 2022. Si è ritenuto trascurabile e/o assente la concentrazione di PM da impianto di concentrazione in quanto alimentato a metano.

** le quantità di SO₂ e NO_x sono state calcolate sulla base dei seguenti dati:

- consumi di metano e gasolio,

- tabella emissioni medie per diverse tipologie di combustibili di seguito riportata (fonte: www.sidigas.com)

Fonte di Energia	Diossido di carbonio Ton/Tep*	Diossido di Zolfo Kg/Tep*	Ossido di Azoto Kg/Tep*	Monossido di Carbonio Kg/Tep*
Diesel	3.1	5.9	4.2	0.42
GPL	2.7	0.9	5.2	0.42
Gas Metano	3.1	0.084	5.2	0.42



- Grafico 4 -

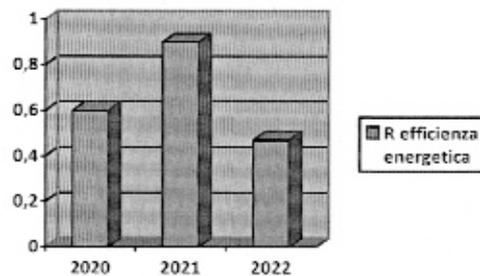
Commento: nell'anno 2022 si evidenzia una netta riduzione delle emissioni totali prodotte in quanto la nuova linea di trattamento di rifiuti non necessita di alcun combustibile per il suo funzionamento ed il consumo di energia elettrica per il suo funzionamento risulta ottimale data la recente attivazione della linea.



Consumo totale diretto di energia

TIPO DI IDICATORE: Consumo totale diretto di energia in MWh/tonnellate di rifiuti trattati		DATI ANNO		
		2020	2021	2022
DATO A1	Consumo totale diretto di metano in MWh	2,0	2,0	1,9
DATO A2	Consumo totale diretto di energia elettrica in MWh	16,53	39,59	74,21
DATO A3	Consumo totale diretto di gasolio in MWh	93,46	166,36	231,95
DATO A = A1 + A2 + A3	Consumo totale diretto di energia in MWh	111,99	166,40	308,06
DATO B	Tonnellate di rifiuti trattati	185,30	184,75	650,59
DATO R (A/B)	Consumo totale diretto di energia in MWh/Tonnellate di rifiuti trattati	0,60	0,90	0,47

Si precisa che presso la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. non si utilizzano fonti di energia rinnovabili.

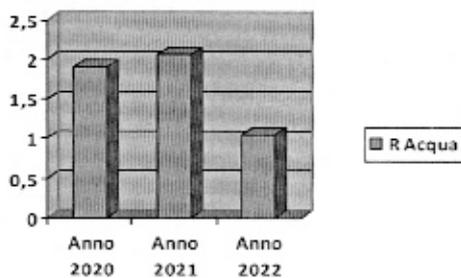


- Grafico 5 -

Commento: si evidenzia nell'anno 2022 una netta diminuzione del consumo diretto di energia in quanto la nuova linea di trattamento dei rifiuti liquidi è stata realizzata nell'ottica dell'efficienza dei consumi energetici.

Acqua

TIPO DI IDICATORE: Consumo idrico totale annua espresso in m ³ /tonnellate di rifiuti trattati		DATI ANNO		
		2020	2021	2022
DATO A:	Consumo idrico totale annuo espresso in m ³	353	381	685
DATO B:	Tonnellate di rifiuti trattati	185,30	184,75	650,59
DATO R (A/B):	Consumo idrico totale annua espresso in m ³ /tonnellate di rifiuti trattati	1,90	2,06	1,05



- Grafico 6 -

Commento: a partire da Marzo 2022 è stata attivata la linea di bonifica di contenitori/taniche utilizzati per il trasporto dei rifiuti liquidi; pertanto benché il dato relativo segnala una diminuzione dei consumi, non si ritiene che tale dato sia da raffrontare ai dati anno 2020 e 2021.

Barbara Maggiotti



Uso del suolo in relazione alla biodiversità

Presso il sito della ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. l'intera superficie dell'impianto, pari a 752 m², risulta essere impermeabilizzata né vi sono superfici orientate alla natura nel sito e fuori sito. Pertanto l'unico significato attribuibile al dato A (tra quelli previsti dal Regolamento UE 2026/2018) è quello di superficie totale impermeabilizzata espressa in m². Utilizzando come dato B la quantità annua di rifiuti trattati in tonnellate avremo i risultati schematizzati nella tabella che segue:

TIPO DI IDICATORE: Superficie totale impermeabilizzata in m ² /quantità annua di rifiuti trattati in tonnellate		DATI ANNO		
		2020	2021	2022
DATO A:	Superficie totale impermeabilizzata in m ²	300	300	300
DATO B:	Quantità annua di rifiuti trattati in tonnellate **	185,30	184,75	650,59
DATO R (A/B):	Superficie totale impermeabilizzata in m ² /quantità annua di rifiuti trattati in tonnellate	1,62	1,62	0,46

** la quantità di rifiuti trattati nell'impianto di concentrazione liquidi esausti è stata ricavata dai MUD e dai formulari della società.

Efficienza dei materiali

La nuova linea di trattamento dei rifiuti liquidi prevede l'utilizzo dei seguenti additivi: acido solforico e soda caustica. Di seguito si riportano i consumi assoluti e relativi dell'anno 2022 che rappresenta il primo anno di esercizio della nuova linea. Per l'analisi dei dati si attendono gli esiti dell'anno 2023.

TIPO DI IDICATORE: Consumo di materiali in tonnellate/quantità annua di rifiuti trattati in tonnellate		DATI ANNO
		2022
DATO A1:	Consumo acido solforico in tonnellate	0,30
DATO A2:	Consumo soda caustica in tonnellate	0,15
DATO B:	Quantità annua di rifiuti trattati in tonnellate **	650,59
DATO R1 (A1/B):	Consumo acido solforico in tonnellate /quantità annua di rifiuti trattati in tonnellate	0,0005
DATO R2 (A2/B):	Consumo soda caustica in tonnellate /quantità annua di rifiuti trattati in tonnellate	0,0002

** la quantità di rifiuti trattati nell'impianto di concentrazione liquidi esausti è stata ricavata dai MUD e dai formulari della società.

Altri indicatori

Efficienza di combustione dell'impianto di concentrazione

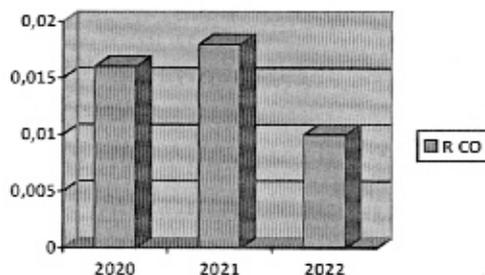
Premesso che l'efficienza di combustione dell'impianto di concentrazione di liquidi esausti è inversamente proporzionale alla concentrazione di CO emessa, si è deciso di elaborare il seguente indicatore:

TIPO DI IDICATORE: Emissioni totali annue di CO da impianto di concentrazione in Kg/quantità annua di rifiuti trattati in tonnellate		DATI ANNO		
		2020	2021	2022
DATO A:	Emissione totale annua di CO da impianto di concentrazione in Kg*	3,00	3,4	6,4
DATO B:	Quantità annua di rifiuti trattati in tonnellate **	185,30	184,75	650,59
DATO R (A/B):	Quantità annua di CO in Kg/ Quantità di rifiuti trattati nell'impianto di concentrazione liquidi esausti in tonnellate	0,016	0,018	0,010

* la quantità di CO è stata calcolata sulla base dei dati rilevati durante il monitoraggio annuale del punto di emissione E1 per gli anni 2020 e 2021 e punto di emissione E2 per l'anno 2022.

** la quantità di rifiuti trattati nell'impianto di concentrazione liquidi esausti è stata ricavata dai MUD e dai formulari della società.

Barbara Mazzotti

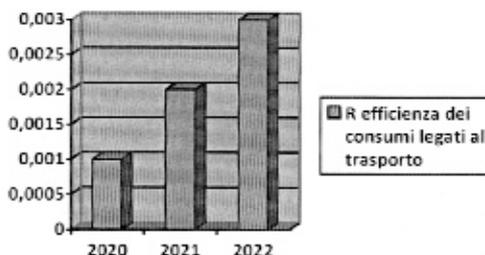


- Grafico 7 -

Commento: come si evince dal grafico l'efficienza di combustione dell'impianto di concentrazione di liquidi esausti risulta migliorata in seguito all'ammodernamento dell'impianto così come previsto dal Decreto AIA.

Efficienza dei consumi legati al trasporto

TIPO DI IDICATORE: Consumo totale diretto di gasolio in MWh/Km percorsi		DATI ANNO		
		2020	2021	2022
DATO A:	Consumo totale diretto di gasolio in MWh	93,46	166,36	231,95
DATO B:	Km percorsi	59.729	68.412	69.651
DATO R (A/B):	Consumo totale diretto di gasolio in MWh/Km percorsi	0,001	0,002	0,003



- Grafico 8 -

Commento: dal grafico si evidenzia un aumento del consumo di chilometrico di gasolio anche nell'anno 2022 imputabile ad una maggiore usura degli automezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti.



Per sintetizzare le modalità di monitoraggio e misurazione degli aspetti ambientali, anche allo scopo di fornire un quadro dell'attuale andamento delle prestazioni ambientali, misurate attraverso appositi indicatori, si riporta il piano di sorveglianza e misurazione:

Descrizione	Frequenza sorveglianza	Documento di registrazione	Mese di esecuzione
Conformità legislativa: verifica rispetto adempimenti in essere in materia ambientale	Annuale	Elenco norme, leggi e Prescrizioni Legali applicabili	Dicembre
Monitoraggio rifiuti in ingresso	Giornaliera	Software WINWASTE	Controllo giornaliero
Analisi rifiuti	Annuale pericolosi Ogni due anni non pericolosi	Certificati di analisi	Marzo
Controllo materie prime	Giornaliero	Archivio informatico	Giornaliero
Controllo consumi acqua, metano, energia elettrica e gasolio	Mensile	Archivio informatico	Tutti i mesi
Monitoraggio acque di scarico W1 e W3	Annuale	Certificati di Analisi	Marzo
Monitoraggio acque di scarico W2	Trimestrale ed annualmente in contraddittorio con ARPAC	Certificati di Analisi	Marzo, Giugno, Settembre e Dicembre
Monitoraggio punto di emissione E1	Trimestrale nel primo anno e semestrale per gli anni successivi qualora i valori riscontrati rispettino i valori limiti	Certificato di Analisi	Marzo, Giugno, Settembre e Dicembre
Monitoraggio punto di emissione E2	Semestrale	Certificato di Analisi	Settembre e Marzo
Sostituzione carboni attivi dell'impianto di abbattimento punti di emissione E1 ed E2	Annuale	Registro manutenzione impianto + abbattimento + FIR di smaltimento dei carboni attivi	Marzo
Monitoraggio emissioni diffuse capannone 1 e capannone 2	Trimestrale	Certificato di Analisi	Marzo, Giugno, Settembre e Dicembre
Misurazione impatto acustico	Ogni quattro anni ed in caso di modifiche impiantistiche	Indagine fonometrica	Agosto 2025
Eseguire la prova di simulazione delle emergenze	Annuale	Verbale di prova	Dicembre
Controllo presidi antincendio	Semestrale	Registro Antincendio	Novembre Maggio
Controllare la validità delle autorizzazioni dei trasportatori/smaltitori	Annuale	Elenco fornitori qualificati Copie autorizzazioni/iscrizioni	Dicembre
Presentazione MUD + pagamento diritto di iscrizione Albo Gestori Ambientali	Annuale	MUD + ricevute di pagamento dei diritti di iscrizione	Aprile
Verificare lo stato di avanzamento della bonifica del sito	Semestrale	Documentazione emessa da ISPRA, ARPAC, Società di consulenza, ecc.	Giugno Dicembre
Elaborazione relazione annuale + formazione ADR	Annuale	Relazione ADR	Febbraio
Verifica patentini ADR + Equipaggiamento ADR	Annuale	Registrazione di Rapporti di Non Conformità in caso di anomalie	Febbraio
Valutazione della necessità di effettuare la diagnosi energetica	Annuale	Aggiornamento del MOD 02.01 Elenco norme, leggi e prescrizioni legali applicabili in caso di applicabilità dell'adempimento	Dicembre
Verifica raggiungimento obiettivi	Annuale	Programma ambientale	Dicembre
Verifica ed aggiornamento degli indicatori chiave ed altri indicatori delle prestazioni ambientali	Annuale	Analisi Ambientale	Dicembre

Barbara Maggiotti



8. Obiettivi e Programma Ambientale

8.1. Consuntivo Obiettivi triennio 2020 - 2022 e Programma Ambientale triennio 2023 - 2025

Consuntivo Obiettivi triennio 2020 - 2022

Obiettivo N° 01/20	Aspetto/Impatto Ambientale Rifiuti	Orizzonte Temporale	Significativo SI	Impegno della Politica Ambientale Riduzione dei rifiuti prodotti in impianto		
Obiettivo: Attivare un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti liquidi in grado di ridurre la quantità di rifiuti prodotti rapportata alla quantità di rifiuti trattati in impianto Traguardo: 0,065		31.12.2022	Indicatori di prestazione gestionale: Quantità annua di rifiuti prodotti in tonnellate/Quantità annua di rifiuti trattati in impianto in tonnellate	Situazione di partenza dell'indicatore di prestazione gestionale al 31.12.2020: 0,16		
Azioni da intraprendere	Responsabilità	Scadenza prevista	Budget	Verifica stato avanzamento	Data di attuazione	Risultato ottenuto
Azione n° 1: Eseguire i lavori di adeguamento dell'impianto previsti dal provvedimento AIA n° 207 del 30.10.2019	Direzione Generale Impresa edile incaricata per la realizzazione dei lavori	31.12.2020	100.000,00 €	Azione riproposta in quanto non attuata a causa dell'emergenza COVID 19 con scadenza prevista al 31.12.2021		
Azione n° 2: Ripristinare la funzionalità dell'impianto già acquistato	Direzione Generale Impresa fornitrice impianto	31.12.2021	100.000,00 €	98 %	Ancora in fase di ultimazione i lavori oggetto della modifica non sostanziale	L'indicatore non è stato rielaborato in quanto il dato è ritenuto ancora non significativo perché il nuovo impianto non è stato messo in esercizio.
Azione n° 3: Mandare a regime il nuovo impianto di trattamento dei rifiuti liquidi	Direzione Generale Operai	31.12.2022	10.000,00 €	100 %	Messa in esercizio del 14.03.2022	0,059 (obiettivo raggiunto)
Obiettivo N° 02/20	Aspetto/Impatto Ambientale Emissioni	Orizzonte Temporale	Significativo SI	Impegno della Politica Ambientale Riduzione delle emissioni di CO ₂ e degli altri inquinanti provenienti dall'attività di trasporto dei rifiuti		
Obiettivo: Sostituire il veicolo EURO 0		31.12.2022	Indicatori di prestazione gestionale: //	Situazione di partenza dell'indicatore di prestazione gestionale al 31.12.2019: Presenza di n° 1 veicolo EURO 0 e n° 2 veicoli EURO 3		
Azioni da intraprendere	Responsabilità	Scadenza prevista	Budget	Verifica stato avanzamento	Data di attuazione	Risultato ottenuto
Sostituzione veicolo EURO 0	Direzione Generale	31.12.2020	25.000,00 €	Azione riproposta in quanto non attuata perché l'azienda ha concentrato le proprie risorse economiche nella realizzazione degli interventi previsti dal progetto AIA.		
Sostituzione veicolo EURO 3	Direzione Generale	31.12.2021	25.000,00 €			
Sostituzione veicolo EURO 3	Direzione Generale	31.12.2022	25.000,00 €			

Barbara Mazzotti



Programma Ambientale triennio 2023 – 2025

Obiettivo N° 01/23	Aspetto/Impatto Ambientale Emissioni	Orizzonte Temporale	Significativo SI	Impegno della Politica Ambientale		
Obiettivo: Sostituire veicoli EURO 0 e EURO 3				Riduzione delle emissioni di CO ₂ e degli altri inquinanti provenienti dall'attività di trasporto dei rifiuti		
		31.12.2025	Indicatori di prestazione gestionale: //	Situazione di partenza dell'indicatore di prestazione gestionale al 31.12.2019: Presenza di n° 1 veicolo EURO 0 e n° 2 veicoli EURO 3		
Azioni da intraprendere	Responsabilità	Scadenza prevista	Budget	Verifica stato avanzamento	Data di attuazione	Risultato ottenuto
Sostituzione veicolo EURO 0	Direzione Generale	31.12.2023	25.000,00 €			
Sostituzione veicolo EURO 3	Direzione Generale	31.12.2024	25.000,00 €			
Sostituzione veicolo EURO 3	Direzione Generale	31.12.2025	25.000,00 €			
Obiettivo N° 02/23	Aspetto/Impatto Ambientale Consumo di energia elettrica	Orizzonte Temporale	Significativo SI	Impegno della Politica Ambientale		
Obiettivo: Riduzione del 10 % del consumo di energia elettrica/tonnellate di rifiuti trattati del a seguito realizzazione impianto fotovoltaico				Riduzione delle emissioni di CO ₂ e degli altri inquinanti provenienti dall'attività di trasporto dei rifiuti		
		31.12.2025	Indicatori di prestazione gestionale: Consumo di energia elettrica in MWh/tonnellate di rifiuti trattati	Situazione di partenza dell'indicatore di prestazione gestionale al 31.12.2022: 158 MWh/tonnellate		
Azioni da intraprendere	Responsabilità	Scadenza prevista	Budget	Verifica stato avanzamento	Data di attuazione	Risultato ottenuto
Predisposizione ed approvazione del progetto	Direzione Generale Studio di consulenza	31.12.2023	25.000,00 €			
Realizzazione dell'impianto	Direzione Generale Impresa installatrice dell'impianto fotovoltaico	31.12.2024	75.000,00 €			
Messa in funzione dell'impianto	Direzione Generale Impresa installatrice dell'impianto fotovoltaico	31.12.2025	5.000,00 €			

Ai fini dell'attuazione della politica ambientale e del raggiungimento degli obiettivi, la ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. ha formalizzato un piano di formazione/informazione del personale, in tema di tutela ambientale con l'obiettivo di fornire adeguata preparazione a tutti coloro che devono contribuire al miglioramento dell'efficienza ambientale. Gli argomenti sui quali l'azienda ha impostato tale piano (riassunti nei corsi programmati) sono riassumibili nei seguenti:

- Politica ambientale,
- Descrizione dell'analisi svolta per identificare i fattori ambientali che interagiscono con le varie attività del sito e degli aspetti ambientali significativi,
- Nozioni sulla gestione delle emergenze,

Nozioni dettagliate sull'applicazione delle procedure/istruzioni operative gli obiettivi e i programmi ambientali, dedicati ai responsabili di funzione, comprensive della modulistica di registrazione.

9. Bibliografia

Analisi Ambientale anno 2022

KIWA CERMET ITALIA S.p.A.
 Società con Socio Unico
 Via Cadriano, 23
 40057 Cadriano (BO)
 Tel. 051/539111 - Fax 051/763382

Aldo Mastellone & C. s.r.l.
 Amministratore Unico



10. Glossario

Di seguito sono riportate le definizioni di termini utilizzati in questo documento, dove è presente un testo tra parentesi questo indica la provenienza delle relative definizioni.

Ambiente = (UNI EN ISO 14001) contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

ARPA = Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale.

Aspetto Ambientale = (UNI EN ISO 14001) elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente. Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha un impatto ambientale significativo.

Audit Ambientale = (UNI EN ISO 14001) processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare, con evidenza oggettiva, se il sistema di gestione ambientali di un'organizzazione è conforme ai criteri definiti dall'organizzazione tesa per l'audit del sistema di gestione ambientale e per comunicare i risultati di questo processo alla direzione

(EMAS) Uno strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle prestazioni dell'organizzazione, del sistema di gestione dei processi destinati a proteggere l'ambiente al fine di:

- Facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente;
- Valutare la conformità alla politica ambientale compresi gli obiettivi e i target ambientali dell'organizzazione.

Campi elettromagnetici: radiazioni non ionizzanti causate dalla presenza di correnti elettriche variabili nel tempo.

Convalida della dichiarazione ambientale: atto mediante il quale un verificatore ambientale accreditato da idoneo organismo esamina la dichiarazione ambientale con esito positivo.

dB(A) = misura di livello sonoro. Il simbolo A indica la curva di ponderazione per pesare le diverse componenti della pressione sonora.

Effetto ambientale = qualsiasi danno, reale o potenziale, causato da un fattore di impatto ai differenti componenti dell'ambiente (acqua, aria, terreno, risorse naturali) e quindi alle persone.

EMAS = Environmental Management and Audit Scheme (vedi Regolamento (CE) n° 1221/2009 e dal Regolamento (UE) n° 1505/2017) Regolamenti che riguardano la volontaria adesione delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit.

Impatto ambientale = (UNI EN ISO 14001) qualsiasi modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione.

NACE = codifica europea delle attività economiche.

Nm³ = Normale metro cubo, volume di gas riferito a 0°C e 0,1 Mpa.

Norma UNI EN ISO 14001 = versione ufficiale in lingua italiana della norma europea EN ISO 14001. La norma specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale che consente a un'organizzazione di formulare una politica ambientale e stabilire degli obiettivi, tenendo conto degli aspetti legislativi e delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi.

PCB = policlorobifenili

PCT = policlorotrifenili

Politica per l'ambiente = (UNI EN ISO 14001) dichiarazione, fatta da un'organizzazione, delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale, che fornisce uno schema di riferimento per l'attività da compiere e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale.

SGA – Sistema di Gestione Ambientale = (UNI EN ISO 14001) = parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale.

Barbara Mazziotti



(EMAS) Parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale.

SITO = (EMAS) tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi.

Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali.

SO₂ = Anidride solforosa

11. Norme e Leggi di riferimento principali

Viene di seguito riportato un elenco delle principali Leggi e Norme applicabili al Sito.

Emissione in atmosfera

D.l.vo 152/2006 - Parte V "Emissioni in atmosfera".

Prevenzione incendi

DM 10/03/98: Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

DPR 37 del 12/01/1998: Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 20, comma 8 della legge 15 marzo 1997, n° 59.

DM 16/02/82: Modificazioni del DM 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi.

Oli esausti

D. Lgs. 95 del 27/01/92: Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative all'eliminazione degli oli esausti.

D.L.vo 152/2006, art. 264.

PCB e PCT

D. Lgs. 209 del 22/05/99: Attuazione della direttiva 95/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili.

Legge n° 33 del 25/02/2000: Conversione in legge del DL n° 500 del 30/12/99 proroga termini per smaltimento in discarica e le comunicazioni di rifiuti contenenti PCB.

D.l.vo 152/2006: Testo Unico Ambientale.

Rifiuti.

Decisione 2000/532/CE e 2000/118/CE: Nuovi elenchi europei rifiuti e schema trasposizione dei CODICI CER.

D.l.vo 152/2006 - Parte IV "Gestione Rifiuti".



Rumore.

D.M. 16/03/98: Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico.

D.P.C.M. 01/03/91: Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

D.P.C.M. 14/11/97: Determinazione dei valori limiti delle sorgenti sonore.

L. 447 del 26/10/95: Legge quadro sull'inquinamento acustico.

D. L. vo 195/2006: Attuazione della Direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore).

Sicurezza lavoratori.

D. L.vo 81/08: Testo Unico sulla Sicurezza

DM del 05/09/94: Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie.

L'ELENCO DETTAGLIATO E' RIPORTATO NELL'ELENCO NORME, LEGGI E PRESCRIZIONI LEGALI APPLICABILI (MOD 02.01).

La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. dichiara la conformità giuridica agli obblighi normativi ambientali.



LE MODALITA' RELATIVE ALLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. Via Volpicella, n° 100 – 80147 – NAPOLI (frazione BARRA)

Questa Dichiarazione Ambientale è stata redatta dal seguente gruppo di lavoro:

Del Piano Antonio (Responsabile Gestione Integrata),

Giuliano Silvia (Assistente Responsabile Gestione Integrata)

Ed è stata approvata da

Mastellone Tiziana, Direzione Generale della ALDO MASTELLONE & C. S.r.l.

Il verificatore ambientale accreditato che ha convalidato la dichiarazione ai sensi del Regolamento (CE) n° 1221/2009, del Regolamento (UE) n° 1505/2017 e del Regolamento (UE) 2026/2018 è:
KIWA CERMET Italia S.p.A. – Via Cadriano, n° 23 – 40057 – GRANAROLO DELL'EMILIA (BO) - N. accreditamento IT-V-0011.

L'azienda emetterà la prossima dichiarazione ambientale entro il 31.12.2023.

La ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. si impegna a presentare aggiornamenti annuali della dichiarazione ambientale. La presente dichiarazione ambientale è resa accessibile al pubblico sul sito internet della ALDO MASTELLONE & C. S.r.l. (www.mastelloneecologia.it).

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti a:

➤ **Direzione Generale:**

Sig.ra Tiziana Mastellone Tel.: + 39.081.7524577 Fax.: +39.081.5592810

e-mail: info@mastelloneecologia.it

➤ **Assistente Responsabile Gestione Ambiente:**

Dr.ssa Silvia Giuliano Tel./fax: + 39. 0823.838713

Napoli, 16.01.2023

L'Amministratore Unico

Barbara Mazziotti